

PER L'ANNIVERSARIO DELLA
RIVOLUZIONE D'OCTOBRE

**DOMENICA 10
UNA GRANDE
GIORNATA DI
DIFFUSIONE**

UN IMPEGNO ANCHE PER LE GIOR-
NATE FESTIVE DEL 1° E DEL 4

Dopo la grande diffusione del 27 ottobre,
il cui risultato ha dimostrato ancora una
volta le enormi possibilità di espansione
della diffusione dell'Unità chiediamo ora
un nuovo impegno per le giornate di diffu-
sione nelle festività infrarivoluzionarie del
1° e del 4 novembre e per domenica 10 novem-
bre giorno in cui sarà effettuata una diffu-
sione straordinaria per celebrare l'anni-
versario della gloriosa rivoluzione d'ottobre.
Si mobilitino tutte le nostre organiza-
zioni per ottenere nuovi importanti successi.

QUINTO GIORNO NEL COSMO DELL'UNITÀ

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Nuovi orrendi crimini dei
lacchè dell'imperialismo**

Dirigenti comunisti uccisi in Indonesia

Tra gli assassinati vi sarebbe il compagno Njono e
Sudisman dell'Ufficio politico del PC indonesiano



Il compagno Njono in una foto scattata nel febbraio del 1966 nell'aula del tribunale speciale militare dove venne processato.

SANGUE COMUNISTA

La violenza reazionaria ha
colpito ancora una volta.
Le notizie sono frammenta-
rie, confuse, contraddittorie
(dispari di agenzie si so-
no smentiti e annullati a
vicenda), ma la sostanza della
tragedia è fin troppo
chiara. «Alcuni» dirigenti
comunisti indonesiani (è as-
surdamente, ma mentre scrive-
vamo non si sa ancora quanti,
poiché permangono incertezze
sul numero e sui nomi) so-
no stati «giustiziati», cioè
sono stati assassinati «legal-
mente» da una «giustizia»
che in realtà difende — fer-
rocemente — gli interessi
di una classe o di un coac-
ervo di classi e caste sfrutta-
trici: militari cinici e ambi-
ziosi, burocrati corrotti, spe-
culatori, trafficanti, commes-
si e agenti dei monopoli
stranieri. Alle spalle di que-
sta spietata alleanza di forze
pronte a ogni delitto, dis-
poste a ogni infamia, pur
di conservare e accrescere
patrimoni accumulati arram-
piciandosi sulle spalle di mol-
titudini miserabili, sottoal-
timate e tenute di proposi-
to nel buio dell'ignoranza e
della superstizione, si pro-
fila nella massiccia l'ombra
dell'imperialismo, con i
suoi intrighi, i suoi ricatti, le
sue gelide «esigenze», e
sue «ragioni di Stato» (che
possono essere «esigenze»
e «ragioni» di una grande
compagnia petrolifera o pro-
duttrice di pneumatici, di
cui ogni giorno gli ignari
uomini della strada, anche
italiani, comprano fiduciosi
i prodotti reclamizzati con
sorrisi di belle ragazze o
di simpatici animali).

Che delitto avevano com-
messo le vittime di que-
sta nuova vendetta dei pri-

vileggiati? Lo stesso delitto
per cui hanno pagato, con
la vita, Sacco e Vanzetti e
Matteotti e Gramsci, Mal-
colm X e Luther King, E
Lambertini, E. Grimaud, E.
Che Guevara, F. Mulele. E i
mille e mille «ribelli», ri-
voluzionari, comunisti o a-
narchici o socialisti, «mode-
rati» o «estremisti», spes-
so divisi da aspre polemiche
in vita, ma accomunati da
una stessa morte per mano
di uno stesso nemico che
non perdona. Ancora una
volta, con il cuore colmo di
dolore e di collera, siamo
indotti a riflettere sull'ecce-
zionale durezza dei tempi in
cui viviamo. Ancora una volta
siamo costretti a pren-
dere atto di una realtà
precisa e cruda: che la violenza
autentica, sotterranea o pa-
lese, proviene sempre da
una stessa direzione, da uno
stesso campo. E, nel colpe-
re, sceglie con cura meti-
colosa, con scientifica preci-
sione le sue vittime. E non
sbaglia mai. O quasi.

Mentre leggiamo con orro-
re e con ira i disprezzi da
Giacarta, o condanniamo con
tutta la nostra forza i boia
indonesiani, non possiamo
non provare anche un impu-
lso di viva indignazione nei
confronti di quegli uomini
politici e giornalisti italiani
anche «di sinistra» che, do-
po aver praticamente igno-
rato il massacro di centu-
inaia di migliaia di militanti
comunisti e democratici del-
l'Indonesia, si preparano ora
a passare sotto silenzio l'as-
sassinio a sangue freddo dei
dirigenti condannati dopo
un processo di cui non si
sa nulla, tranne una cosa:
che la sentenza era già sta-
ta formulata prima ancora

dell'arresto degli imputati.
Troppo occupati a disquisi-
re sulle «garanzie» di
«democraticità» che i co-
munisti italiani dovrebbero
offrire agli altri partiti, que-
sti uomini politici e giorna-
listi sembrano incapaci di ve-
dere (o fingono di non vede-
re) che i comunisti vengono
uccisi e perseguitati (non
solo in Indonesia, ma in
Grecia, Spagna, Portogallo,
cioè alle porte di casa no-
stra) proprio perché difen-
do fino in fondo, con fer-
mezza, generosità e disinte-
resse la democrazia, la qua-
le non ha senso se non è
accompagnata dalla giustizia
sociale, cioè dalla liberazio-
ne — radicale e fulminea,
o graduale — dei lavoratori
dall'oppressione politica e
dallo sfruttamento econo-
mico.

Dolore, ma anche fielezza.
Essere comunisti è diffi-
cile, è duro. Significa es-
sere sempre in prima linea,
sempre sotto il fuoco cen-
trato di un nemico che sa
scegliere i suoi bersagli
principali. Perché i comuni-
sti si ripropongono ogni
giorno, con pazienza e osti-
nazione, un compito tremen-
do: cambiare il mondo. Ed
effettivamente lo cambiano.
I compagni indonesiani lo
sapevano. Noi ci auguriamo
che la consapevolezza di
aver contribuito — nonstan-
te le terribili sconfitte — a
cambiare il mondo, con la
forza di un esempio che è
un'eredità, abbia reso meno
amaro e crudele il loro di-
stacco da una vita virilmen-
te, degnamente vissuta.

Arminio Savioli

GIAKARTA, 29

Un numero imprecisato di
leaders del Partito comunista
indonesiano (tra cui forse i
compagni Njono e Sudisman,
membri dell'ufficio politico del
Partito) sono stati uccisi oggi
a Giacarta. Un tribunale mi-
litare li aveva condannati a
morte sotto accusa di aver
partecipato al fallito colpo di
stato del 30 settembre 1965.

Le notizie d'agenzia sono es-
tremamente confuse e con-
tradittorie: al momento in cui
scriviamo non si conosce con
precisione né il numero dei
compagni assassinati, né il lo-
ro nome. Solo una cosa è cer-
ta: dopo tre anni segnati da
mostruosi massacri, si con-
tinua ad uccidere a freddo
dei comunisti, non ostante che
da più parti, nel mondo, sta-
no stati indirizzati a Suharto
appelli alla clemenza.

Un dispaccio da Giacarta
della Tass, intitolato: «Ge-
sto criminale delle autorità
indonesiane», riferendo una
notizia dell'agenzia indonesia-
na Antara, dice che questa
mattina all'alba sono stati pas-
sati per le armi i membri del
Politburo del PC indonesiano
Njono e Sudisman ed il di-
rectore dell'organizzazione di
Giacarta del PCI, Wirj-Omar-
tono.

Secondo un primo dispaccio
della Reuters (poi annullato
dalla stessa agenzia) sareb-
bero stati assassinati quattro
compagni insieme ad un ge-
nerale. I nomi: Njono, Sudisman,
Sjam, Wirj-Omar-tono e il ge-
nerale Supardjo.

Il successivo dispaccio affer-
mava che i comunisti uccisi
erano tre e che i loro nomi
non erano stati nell'annuncio
ufficiale delle esecuzioni. Il
generale Mochamud Effendi,
pubblico ministero al processo,
ha dichiarato poi alla Reuters
che tra i giustiziati erano Su-
disman e Wirj-Omar-tono. Di
Njono questo dispaccio non
parla, ma aggiunge che la no-
tizia secondo cui Sjam e il ge-
nerale Supardjo sarebbero stati
uccisi è stata smentita dallo
stesso Effendi.

Dopo le clamorose

conclusioni congressuali

IL P.S.I. E' IN CRISI

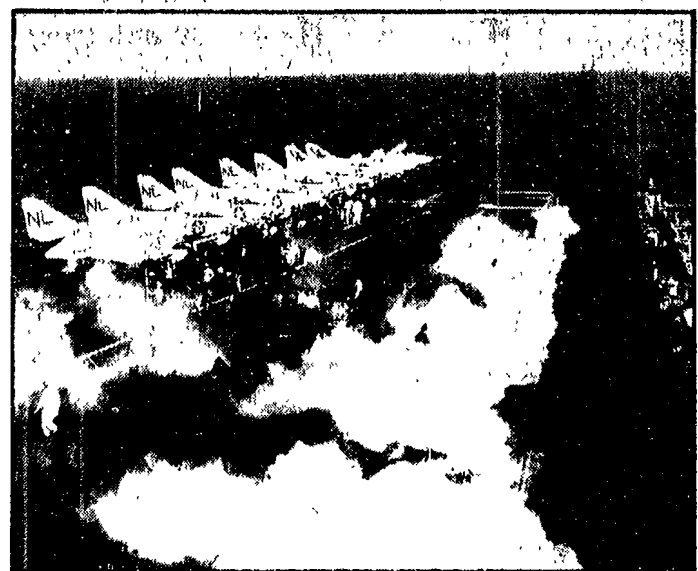
Si aggravano le contraddizioni
della linea di centrosinistra

Tutti gli osservatori mettono in risalto lo spostamento a sinistra della base - La stampa borghese preoc-
cupata per le sorti del nuovo governo - Malagodi rinnova l'offerta di soccorso all'alleanza DC-PSI

IL GIUDIZIO DEL PCI IN UN'INTERVISTA DI NAPOLITANO

A pagina 2

Aerei e navi USA riprendono massicci attacchi sul Nord



HANOI — Mentre l'organo del partito dei lavoratori della RDV, il «Nhan Dan» ha ribadito ieri
la posizione di Hanoi sulla cessazione degli atti di guerra da parte Usa, escludendo ogni «recipro-
cità», gli americani, con aerei e navi da guerra, hanno ripreso i loro massicci attacchi contro il
territorio della RDV. Nella foto: caccia-bombardieri si levano in volo dalla portaerei «Cor-
ral Sea» per una incursione a nord della fascia smilitarizzata.

A PAGINA 12

Centinaia di messaggi dall'Italia e dall'estero

Calorose manifestazioni d'affetto attorno a Longo

Le condizioni di salute del segretario del PCI giudicate molto buone dai
medici — Il saluto dei dirigenti cecoslovacchi recato ieri dall'ambas-
ciatore Ludvik — La visita del segretario generale della CGIL Novella
«Abbiamo bisogno della tua presenza alla testa delle nostre lotte»
scrivono le organizzazioni di base del Partito

Le condizioni di salute del
compagno Longo sono giudicate
molto buone dai medici che
continuano a curarlo nella
clinica romana di Villa Gine,
in questa fase di ripresa della
malattia di natura vascolare
che lo aveva colpito nei giorni
scorsi.

Longo ha trascorso anche
ieri una giornata distesa, di-
stendendo come al solito tra
la lettura e qualche breve
conversazione politica, inte-
ressandosi in particolare alle
conclusioni del congresso so-
cialista e alla attività, al dibat-
tito che impegnano il nostro
partito in vista del congresso
nazionale del 26 gennaio. Tra
l'altro dalle assemblee pre-
congressuali dei comunisti,
come da tante organizzazioni
del PCI. Longo continua a ri-
cevere un grandissimo nume-
ro di telegrammi, lettere e si-

gnificativi messaggi di auguri
il compagno Longo ieri li ha
voluti leggere tutti persona-
lmente, commuovendosi per
questa affettuosa manifesta-
zione di solidarietà. Sfoglian-
do i telegrammi, ha trovato i
nomi dei più famosi coman-
danti partigiani, da Boldrin a
Fermo Solari, dai garibaldini
di Spagna che gli sono stati
vicini in questa circostanza e
gli hanno espresso gli auguri
più schietti e calorosi.

Terza mattina a Villa Gine si
è recato l'ambasciatore di Ce-
coslovacchia a Roma, Ludvik,
accompagnato dal ministro
consigliere d'ambasciata Ti-
chich; ha trasmesso al segre-
tario del PCI i cordiali auguri
dei dirigenti cecoslovacchi.

Un gruppo di lavoratori del
l'ATAC è stato nella clinica
romana per informarsi delle
condizioni di salute di Longo

OGGI

la mosca

Leggiamo sul Popolo:
«Un incrociatore lan-
ciamissili sovietico ha
gettato le ancore a 12
miglia a sud di Capo Pu-
la, all'imboccatura del
Golfo di Cagliari. La na-
ve è visibile dalla costa,
dove sono dislocate in un
breve raggio alcune basi
militari della NATO. Lo
scopo dell'avvicinamento
dell'incrociatore sovietico
alle coste cagliaritane
non è conosciuto».

La notizia è interes-
sante, ma secondo noi and-
rebbe data così: «In un bre-
ve raggio della costa ca-
gliaritana sono dislocate
alcune basi militari NA-
TO, visibili dal mare an-
che a 12 miglia a sud di
Capo Pula, all'imboccatura
del Golfo di Cagliari. Lo
scopo delle basi NA-
TO è perfettamente co-
nosciuto. Dimenticavamo:
in mare è stato avvistato
un incrociatore sovietico».

Ma per il Popolo,
come per tutti i giornali
atlantici, il fatto grave
non è che nel Mediterraneo
e sulle sue coste
spessissimo navi e basi
militari NATO, ma che i
sovietici siano presi dal-
la curiosità di venire a
vedere che cosa fanno
tutte queste unità, con
tante basi d'appoggio. So-
no mesi e mesi che noi
domandiamo mano ai no-
stri «atlantici» di dirci
chi ha detto o dove sta
scritto che nel Mediter-
raneo debba dipanarsi so-
lamente la VI flotta ame-
ricana, la quale pretende
anche di non essere vi-
sta. Qualche settimana fa
un gruppo di deputati li-
berali ha presentato una
interrogazione sulla pre-
senza delle unità sovietiche
nel Mediterraneo, le
quali «rappresentano un
pericolo per la pace»,
«specialmente nel mare
in cui il nostro Paese si
bagna». A parte l'umili-
tà, non si riesce a capire
perché qui, dove si ba-
gniamo noi e tanti altri,
compresi gli americani
che se prendono il raf-
freddo sono tanto lon-
tani da casa, non pos-
sano bagnarsi anche i so-
vietici, con tutta l'acqua
che c'è.

La breve notizia del
Popolo era intitolata
così: «Incrociatore sovie-
tico nel golfo di Caglia-
ri». Sarebbe come se un
giornale pubblicasse que-
sto titolo: «Una mosca
al giardino zoologico» e
sotto, nel testo, con non-
curanza dicesse: «Sotto
le zampine del grazioso
diletto è stato notato un
elefante».

Forlèbraccio

INTERVISTA DEL COMPAGNO NAPOLITANO SULLE
CONCLUSIONI DEL CONGRESSO SOCIALISTA

Perché la base del PSI ha respinto la linea oltranzista di Nenni

L'influsso dei risultati del 19 maggio - Accresciute le riserve critiche sul centro sinistra - La deformazione del dibattito imposta dal sistema delle correnti - Affiorano nuovi temi ed elementi unitari che vanno valutati attentamente - Il problema di una ristrutturazione unitaria della sinistra

Il compagno Giorgio Napolitano, che ha seguito i lavori del Congresso del PSI insieme con i compagni Ferraro, Lafora, Romeo e Triulzi, ha rilasciato la seguente intervista.

Qual è il giudizio complessivo su ciò che si può dire sul danno del Congresso?

Il giudizio non è semplice nel senso che deve tener conto di molti elementi. C'è però un elemento fondamentale positivo che merita di essere subito sottolineato: nel Congresso si sono fatte «veloci» più di quanto si potesse prevedere e la carica durante il dibattito è stata molto alta. Il 19 maggio l'assemblea di tanta parte del partito e del corpo elettorale socialista ha preso una decisione critica e la volontà rinnovatrice delle masse lavoratrici e delle giovani generazioni. Si è così creata un'atmosfera che ha determinato l'elaborazione di una linea politica di centro sinistra, la cui attuazione è stata approvata dal Congresso.

Che cosa ha significato, in concreto, tutto questo?

Ha significato che le posizioni oltranziste - in senso anticomunista, sul piano della politica interna e della politica estera - sostenute da Tanassi e Cariglia e dai primi oratori di «Autonomia socialista» non hanno potuto essere portate avanti e che hanno trovato invece largo accoglimento nel Congresso posizioni più critiche e riservate nei confronti del centro sinistra. Posizioni più aperte verso le altre forze di sinistra ed anche alcune concrete e significative proposte politiche. Mi riferisco alla proposta di un rinnovato patto di unità e di solidarietà tra le forze di sinistra, che ha implicato l'abbandono di ogni segno di sindacato di partito e alla proposta di una posizione contraria ad ogni possibile estensione del centro sinistra alla periferia contraria ad ogni sostegno dei liberali e delle destre a giunte e bilanci di centro sinistra e non ostile alle coalizioni di maggioranza e giunte di sinistra negli enti locali. Un certo rilievo ha assunto anche la questione della esclusione degli Stati fascisti. Grecia, Portogallo, dall'area atlantica che è diventata una sorta di poter dire un elemento di differenziazione dalle posizioni più atlantiche e un terreno di possibile iniziativa e pressione per quelle correnti che non hanno avuto il coraggio di sostenere nel Congresso l'esigenza di porre in discussione il patto atlantico.

Ma questi orientamenti più critici verso il passato e più aperti verso l'esterno della politica condotta dal PSU negli ultimi anni, si sono tradotti in decisioni del Congresso?

No a questo non si è arrivati. Lo ha fatto l'altro impedito: la confusione e lo sperimentalismo del Congresso nel fare finali. In altre parole non si è potuta fare una scelta definitiva e non si è potuta fare una scelta definitiva e non si è potuta fare una scelta definitiva.

In che senso ha pesato questa divisione in correnti?

Mi spiego. Dalle reazioni dei delegati si è potuto dedurre che anche Mancini ne ha dovuto tener conto - che non pochi di coloro che rappresentavano le correnti di destra erano sensibili ad argomenti di natura più avanzata e che fa pensare che ancor più alla base del partito l'adesione a determinate posizioni sia stata spesso data sulla base di preferenze e compromessi personali e di gruppo o peggio ancora di posizioni pressioni clientelari e corruttori. E in un quadro di confusione e di incertezza politica. Ma questa situazione sfavante fra base e anche fra delegati di diverse correnti dell'altro non si è potuta esprimere veramente alla tribuna del Congresso. Il dibattito è stato infatti politicamente limitato al federe agli esponenti nazionali delle correnti. La esistenza di un'ampia divisione in correnti il fatto che il dibattito sia stato pressoché riservato ai dirigenti nazionali hanno

convi a una politica unitaria di vertice. E qui la polemica che ha dato il tono al dibattito. E qui la polemica che ha dato il tono al dibattito. E qui la polemica che ha dato il tono al dibattito.

Quale pensi che sia la radice di questo duro scontro tra correnti?

La radice sta in una serie di fatti che si sono verificati nel corso del dibattito. In primo luogo la polemica che ha dato il tono al dibattito. In primo luogo la polemica che ha dato il tono al dibattito. In primo luogo la polemica che ha dato il tono al dibattito.

Quali problemi si pongono ora per il partito unitario?

Il PSI (Sezione) dell'Internazionale socialista - questo è il nome che il Congresso ha deciso di attribuire al partito - dovrà innanzitutto darsi una linea politica e una linea politica che sia in grado di affrontare le sfide della politica italiana. Una linea politica che sia in grado di affrontare le sfide della politica italiana.

Comprendiamo invece la preoccupazione che il compromesso in questo momento possa diffondersi nel quadro e nella base socialista. Non abbiamo alcun interesse a un compromesso che sia solo un compromesso. Non abbiamo alcun interesse a un compromesso che sia solo un compromesso.

le altre forze di sinistra e se, naturalmente, del PCI.

Come credi che verrà affrontato il problema del governo dal nuovo Comitato Centrale del PSI?

La contrapposizione della posizione assunta a questo proposito da De Martino e da altri esponenti del centro sinistra è stata molto forte. La contrapposizione della posizione assunta a questo proposito da De Martino e da altri esponenti del centro sinistra è stata molto forte.

Come si svolgerà questo nodo De Martino e Gollit?

Puoi dirci qualcosa, in conclusione, sulla spinta del rapporto tra il PSI e le altre forze di sinistra?

Ritengo che il Congresso abbia aperto delle possibilità nuove che dobbiamo attentamente considerare e che potranno svilupparsi anche al di là della soluzione che sarà data al problema della maggioranza e della direzione del PSI e al problema del governo.

La questione di un nuovo rapporto con i comunisti è stata largamente presente nel dibattito e nell'orientamento del Congresso. Lo spauracchio di una soluzione che sia solo un compromesso è stato molto forte.

Comprendiamo invece la preoccupazione che il compromesso in questo momento possa diffondersi nel quadro e nella base socialista. Non abbiamo alcun interesse a un compromesso che sia solo un compromesso. Non abbiamo alcun interesse a un compromesso che sia solo un compromesso.

Terni: in corteo per le pensioni Firenze: esigono fitti bloccati

Insiediato il comitato ristretto per la riforma del sistema previdenziale - La manovra ostruzionistica della DC - Chiesta per le pigioni una commissione speciale - Nella provincia di Firenze si fermeranno i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'artigianato



Assemblee di pastori del Nebrodi discutono il proseguimento della lotta e la risposta alla repressione poliziesca

Pescara

Dibattito «Esprit» - MAS sulle prospettive dei circoli autonomi

Indetto dal gruppo «Esprit» e dal Movimento dei socialisti autonomi si è tenuto nei giorni scorsi a Pescara un dibattito sulle prospettive dei circoli autonomi. Il dibattito è stato presieduto dal compagno MAS, che ha sottolineato l'importanza di una politica unitaria e di una linea politica che sia in grado di affrontare le sfide della politica italiana.

Grande manifestazione oggi a Terni per le pensioni

La protesta di Terni è in difesa del clima esistente nelle fabbriche alla vigilia dello sciopero generale unitario. La protesta di Terni è in difesa del clima esistente nelle fabbriche alla vigilia dello sciopero generale unitario.

Camera

Il PCI per una nuova politica economica

Gli interventi del compagno Ferri e Gastone, Libertini (PSIUP) e Misasi (dc) - Una proposta di legge di Lombardi sulla Federconsorzi

Per affrontare una svolta economica quale è quella necessaria per risolvere le esigenze poste dal paese e dalle masse popolari, occorre una nuova politica economica e questa non può essere determinata come hanno dimostrato anche i precedenti tentativi e le conclusioni del congresso socialista della vecchia e fallita formula del centro sinistra. Per una nuova politica economica occorre una nuova maggioranza formata da una schiarimento di forze democratiche ed occorre liberarsi dai complessi delle maggioranze delimitate.

Verona

Trasporti: assessori a Congresso

Dal corrispondente

È mancata questa mattina a Verona la delegazione nazionale degli assessori comunali alla Polizia Urbana e al traffico e degli assessori alla pubblica sicurezza. Il Congresso che si svolgerà tra tre giorni è coordinato su due temi: «Programmazione e coordinamento della politica dei trasporti» e «Problemi del traffico e della pubblica sicurezza».

Sicilia: la repressione poliziesca sta facendo fallimento

Si estende la lotta dei pastori La Regione costretta a trattare

Dopo lo sciopero generale di Capizzi, la protesta di Castel di Lucio, San Fratello e Mistretta. Il ministro Caiati e il presidente della Cassa per il Mezzogiorno si impegnano ad intervenire. La solidarietà con gli arrestati espressa dai deputati siciliani del PCI - Liberato Calandà

Dal nostro inviato

CAPITZI (Messina) 29. Il tentativo di piegare e soffocare con gli arresti le due nunci e lo stato d'assedio il movimento dei pastori e dei piccoli allevatori senza pascolo, ha fatto seguito una giornata di lotta a Castel di Lucio.

Un altro dei centri più colpiti dalla crisi.

Un primo risultato della lotta popolare viene considerato l'arresto del pastore di San Fratello, che ha fatto seguito una giornata di lotta a Castel di Lucio.

Un altro dei centri più colpiti dalla crisi.

Un primo risultato della lotta popolare viene considerato l'arresto del pastore di San Fratello, che ha fatto seguito una giornata di lotta a Castel di Lucio.

Un altro dei centri più colpiti dalla crisi.

Un primo risultato della lotta popolare viene considerato l'arresto del pastore di San Fratello, che ha fatto seguito una giornata di lotta a Castel di Lucio.

TOSCANA AL BIVIO

Un'inchiesta de l'UNITA' sulla situazione e l'avvenire di una delle più tipiche regioni del Paese

DA VENERDI' 1 NOVEMBRE su l'UNITA'

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale

PREPARATA UNA «LEGGINA» PER I VINCOLI URBANISTICI

Per aggirare il giudizio di incostituzionalità che ha paralizzato la pianificazione del territorio, il governo propone un limite di cinque anni

Il Consiglio dei ministri si è riunito brevemente ieri mattina per approvare una «legge» che dovrebbe servire a tamponare provvisoriamente la falla aperta nella legislazione urbanistica con la sentenza della Corte costituzionale del maggio scorso. La legge, che è stata approvata, prevede un limite di cinque anni per la validità dei piani regolatori comunali.

Il Consiglio dei ministri si è riunito brevemente ieri mattina per approvare una «legge» che dovrebbe servire a tamponare provvisoriamente la falla aperta nella legislazione urbanistica con la sentenza della Corte costituzionale del maggio scorso. La legge, che è stata approvata, prevede un limite di cinque anni per la validità dei piani regolatori comunali.

Il Consiglio dei ministri si è riunito brevemente ieri mattina per approvare una «legge» che dovrebbe servire a tamponare provvisoriamente la falla aperta nella legislazione urbanistica con la sentenza della Corte costituzionale del maggio scorso. La legge, che è stata approvata, prevede un limite di cinque anni per la validità dei piani regolatori comunali.

Il Consiglio dei ministri si è riunito brevemente ieri mattina per approvare una «legge» che dovrebbe servire a tamponare provvisoriamente la falla aperta nella legislazione urbanistica con la sentenza della Corte costituzionale del maggio scorso. La legge, che è stata approvata, prevede un limite di cinque anni per la validità dei piani regolatori comunali.

Verona

Trasporti: assessori a Congresso

Dal corrispondente

È mancata questa mattina a Verona la delegazione nazionale degli assessori comunali alla Polizia Urbana e al traffico e degli assessori alla pubblica sicurezza. Il Congresso che si svolgerà tra tre giorni è coordinato su due temi: «Programmazione e coordinamento della politica dei trasporti» e «Problemi del traffico e della pubblica sicurezza».

È mancata questa mattina a Verona la delegazione nazionale degli assessori comunali alla Polizia Urbana e al traffico e degli assessori alla pubblica sicurezza. Il Congresso che si svolgerà tra tre giorni è coordinato su due temi: «Programmazione e coordinamento della politica dei trasporti» e «Problemi del traffico e della pubblica sicurezza».

Verona

Trasporti: assessori a Congresso

Dal corrispondente

È mancata questa mattina a Verona la delegazione nazionale degli assessori comunali alla Polizia Urbana e al traffico e degli assessori alla pubblica sicurezza. Il Congresso che si svolgerà tra tre giorni è coordinato su due temi: «Programmazione e coordinamento della politica dei trasporti» e «Problemi del traffico e della pubblica sicurezza».

È mancata questa mattina a Verona la delegazione nazionale degli assessori comunali alla Polizia Urbana e al traffico e degli assessori alla pubblica sicurezza. Il Congresso che si svolgerà tra tre giorni è coordinato su due temi: «Programmazione e coordinamento della politica dei trasporti» e «Problemi del traffico e della pubblica sicurezza».

G. Frasca Polara

g b

f. d'a.

Per alcuni minuti tutti i sovietici sono stati ospiti a bordo dell'astronave

Beregovoi guida in televisione la visita all'albergo spaziale

Il reportage cosmico del pilota - Piacevoli sensazioni nello stato di imponderabilità - Mosrate le scorte di viveri e d'acqua, il calcolatore, la stanza degli attrezzi - Risultati medici e biologici ritenuti davvero ottimi



MOSCA. L'astronauta Beregovoi. Le sue condizioni fisiche, al quinto giorno di volo, risultano ottime; egli compie venti minuti di ginnastica ogni giorno (Telefoto)

Dalla nostra redazione

MOSCA, 29.

Gheorgij Beregovoi, il cosmonauta esploratore, come ormai viene chiamato dagli osservatori scientifici, ha proseguito per un'altra giornata sulla Svezia 3 la missione spaziale affidatagli e della cui conclusione non vi è traccia nelle ultime informazioni ufficiali. Mentre telefoniamo egli si è ritirato nella sua cabina di controllo della nave per trascorrere il tempo in cui il mezzo cosmonave si trova al di fuori del campo sovietico di ricezione radio.

Le ultime 24 ore non hanno recato nulla di clamoroso, ma sono state ugualmente ricche di attività per il cosmonauta e per il centro a terra. Specialmente ricche esse sono state dal punto di vista di quello che possiamo considerare un nuovo genere di giornalismo: il giornalismo cosmico. Per due volte, infatti, Beregovoi ha fatto il cronista di se stesso e la televisione ha mandato in onda i suoi reportage durante i quali milioni di telespettatori hanno fatto diretta conoscenza con la vita e gli strumenti di bordo. Mentre era in corso la 50ª orbita, verso le 13, sono entrati in funzione gli impianti radiotelevisivi di Svezia 3 dando modo al pilota di raggiungere sul risultato delle sue osservazioni sulla volta stellata, sulla disposizione del sole, della luna e delle costellazioni.

Poi Beregovoi ha fatto, per così dire, gli onori di casa facendo vedere dove sono disposte le scorte dei viveri e dell'acqua e il modo come possono essere consumate. Ci ha poi introdotto nell'abitacolo di riposo che è risultato assai ampio, tanto da contenere anche tutta una serie di attrezzature da lavoro. Questa stanza, sede delle attività cosmonautiche, in cui, abbandonata la guida della macchina e l'osservazione a vista o ottica dello spazio, egli deve elaborare i dati raccolti o, più semplicemente, concedersi un po' di relax o trascorrere le ore di sonno. Ha poi fatto vedere ancora, come ieri, alcuni effetti dello stato di imponderabilità e ne ha descritto le sensazioni su se stesso, sensazioni che ha definito molto piacevoli.

Nel secondo collegamento televisivo ha invece descritto, servendosi delle pagine del libro di bordo e della matita, l'assetto esterno di Svezia 3, il sistema delle batterie solari e delle antenne, e ha tracciato lo schema della posizione della nave rispetto alla costellazione dando spiegazioni sulla manovra da lui condotta poco prima, appunto per modificare l'orientamento del mezzo rispetto ai corpi celesti di riferimento. Nel corso di un'altra breve seduta radio, Beregovoi ha scambiato parole di augurio con il collega Popovic in occasione dell'odierna festa del Komsomol.

Il laborioso programma svolto nelle ultime 24 ore dal cosmonauta è stato contrassegnato da pieno successo e assoluta tranquillità. Solo a un certo momento della giornata c'è stato un attimo di apprensione quando gli osservatori e le stazioni centrali geografiche dell'URSS hanno registrato un improvviso aumento dell'attività solare, vale a dire dell'irradiazione cosmica di cui la Svezia 3, più della terra stessa, è investita. Sono subito stati effettuati gli accertamenti per stabilire se il fenomeno avesse superato i limiti di sicurezza per il cosmonauta, ma tutto è risultato a livello di normalità, come del resto comprovava la perfetta forma fisica e l'efficienza lavorativa del pilota.

Il quarto giorno di attività di Beregovoi era cominciato stamane alle 3.45. Ha chiamato la Terra e ha assicurato di avere dormito bene, poi ha fatto una breve seduta di ginnastica e la prima colazione. Pressione e temperatura, funzionamento delle attrezzature, tutto normale. Quattro ore dopo, assieme alla trasmissione del primo servizio TV, sono state compiute rilevazioni sulla traiettoria e registrazione di abbondanti informazioni telemetriche.

Dalle 7 alle 10 del mattino, ora in cui è avvenuto il terzo collegamento, Beregovoi ha effettuato un vasto programma di esperienze tecnico-scientifiche, ha verificato ripetutamente l'orientamento e la manovrabilità della nave, impiegando tanto il sistema automatico di guida che quello manuale. E' stata quindi la volta di un altro po' di ginnastica, del relax e del pranzo. Nel primo pomeriggio si aveva il secondo collegamento

televisioni di cui abbiamo detto sopra. Poi è stato attuato il test dell'orientamento della nave rispetto a determinati corpi celesti.

L'evoluzione del comportamento del fisico di Beregovoi, come risulta da una speciale bolletta medico-biologica, è stata ottima. Durante la missione la sua attività fisica ha raggiunto il suo apice: pure fino a 103 battiti al minuto, ma già nel corso della prima orbita, tale frequenza è calata a 75 pulsazioni per stabilizzarsi attorno alle 65 in periodo di veglia e alle 52 durante il sonno. Un uguale processo è avvenuto nella frequenza della respirazione.

Insomma, si può dire che abbiamo saputo proprio tutto sulla giornata di Gheorgij Beregovoi. Nulla sappiamo invece degli sviluppi ulteriori dell'impresa, che tuttavia ha già

offerto, a detta degli osservatori scientifici, una mole assai importante di risultati, il principale dei quali è il collaudo generale della Svezia 3, cioè di un tipo di macchina spaziale di un tipo nuovo, nella quale è ragionevole vedere la protagonista dell'assalto alla Luna.

L'osservatore scientifico della «Tass» ha appena tracciato stante il primo bilancio dell'impresa alla condotta dei programmi di bordo è un passo insostituibile in vista della prospettiva ravvicinata della creazione delle stazioni orbitali. E lo è non solo per la capacità tipicamente umana di analizzare secondo logica e istintivamente le esperienze, anche le più improvvise, ma specialmente per la possibilità di rimediare a danni e pericoli improvvisi.

Enzo Roggi

E' nullo il giudizio senza il difensore

PALERMO, 29. La mancata assistenza dell'imputato da parte del difensore (di fiducia o d'ufficio) è causa di nullità del giudizio. Questo principio, stabilito nel maggio scorso dalla Corte Costituzionale, è stato per la prima volta recepito in una sentenza della magistratura ordinaria a Palermo.

La sezione speciale per le misure di prevenzione della Corte d'Appello (Presidenti: Giacomini) ha infatti annullato una sentenza del Tribunale in base alla quale per Angelo Scalfi, coinvolto in una vicenda di omicidio, era stata disposta la sorveglianza speciale per la durata di due anni. Scalfi era comparso davanti al giudice senza l'assistenza di un difensore.

Accusa ad un cardiocirurgo

Quadruplica omicidio il trapianto di due cuori

BUENOS AIRES, 29. Le polemiche sulla validità dei trapianti e sulle eccezionali novità aperte dalle operazioni del prof. Barnard a Città del Capo, sono scatenate, in Argentina, in un clamoroso caso giudiziario. Il dott. Miguel Bellizzi, un noto cardiocirurgo, è stato denunciato, insieme ai suoi assistenti, per quattro omicidi colposi da un avvocato del quale non è stato fornito il nome.

L'avvocato, nell'esposto presentato alla magistratura, denuncia il dott. Bellizzi per aver provocato la morte di quattro persone: due donatori, Emilio Tonnavelli e Julian Cuello, e due pazienti sottoposti a trapianto, Antonio Serrano e Maria Esther Bernardes.

I pazienti sottoposti a trapianto cardiaco, morirono, il primo dopo parecchi giorni dall'intervento, e il secondo solo dopo qualche ora.

La notizia ha suscitato a Buenos Aires, negli ambienti medici, enorme scalpore. Della causa è stato investito il giudice federale Miguel Del Castillo che dovrà ora decidere in merito alla denuncia. Il compito del magistrato è quanto mai difficile. La legge argentina, come quella di tanti altri paesi, non detta, infatti, regole precise per quanto riguarda i metodi di accertamento clinico e medico e per stabilire quale sia il momento della morte per i donatori ai quali l'organo deve essere prelevato, come non prevede niente di preciso per quanto riguarda la morte di pazienti sottoposti a trapianto del cuore. Tutto viene lasciato alla coscienza professionale del medico che deve decidere caso per caso. Sui giornali argentini, la denuncia contro il dott. Bellizzi ha aperto una serie di polemiche che investono tutti i problemi in qualche modo connessi con i trapianti di organi.

L'esecuzione sommaria dopo il folle inseguimento per le strade di Bergamo

Fuggiva perchè era senza patente il giovane ucciso dai carabinieri

Ancora molti punti oscuri sullo svolgimento dei fatti - Perizie per stabilire se la vittima, colpita da quattro proiettili, sparò con una pistola contro l'auto dei militari - Interrogazioni dell'on. Milani del PCI e del senatore Naldini del PSIUP

La figlia del colonnello



LONDRA. Si chiama Jasmine Boughlan, ha 22 anni ed è nata in India, figlia di un colonnello britannico. Contestando evidentemente la tradizione paterna, Jasmine ha preferito alla carriera delle armi quella del cinema, per la quale è forse meglio dotata. Ora gira un thriller dal titolo «Sale e pepe»

Per l'emorragia gastroduodenale

Ha visitato Barnard un chirurgo italiano

CITTA' DEL CAPO, 29. Christian Barnard, il pioniere dei trapianti di cuore, ricoverato una settimana fa al Grande Schuur Hospital per una emorragia gastroduodenale, continua a migliorare e forse sarà in grado di tornare a casa. La notizia della malattia di Barnard, e vi è rimasto tre giorni, i due medici si erano recati a Roma, quando Barnard venne in Italia. Il prof. Grassi era stato uno degli investigatori durante la conferenza stampa televisiva sui trapianti.

visitato dal medico italiano prof. Giuseppe Grassi, primario chirurgo dell'ospedale San Giovanni di Roma, specialista nella cura dell'ulcera. Il prof. Grassi è infatti partito per Città del Capo poco dopo che si era diffusa la notizia della malattia di Barnard, e vi è rimasto tre giorni, i due medici si erano recati a Roma, quando Barnard venne in Italia. Il prof. Grassi era stato uno degli investigatori durante la conferenza stampa televisiva sui trapianti.

Colpi di scena a ripetizione sul giallo Delon

Una pistola da salotto ha troncato il ricatto

Dopo il delitto di Markovic è stato «truccato» per far credere a un regolamento di conti - Febbrile agitazione nel clan dell'attore Lunga dichiarazione di Delon - Zorika interrogata per 11 ore a Roma

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 29.

Stefan Markovic è stato fulminato con un proiettile di piccolo calibro (un arma da donna o da salotto). Poi l'assassino, o gli assassini, si sono accaniti sul cadavere, gli hanno frantumato il cranio a martellate per occultare il foro del proiettile. Si tratta, secondo la polizia, di uno dei delitti più macabro della storia della criminologia; e con questa agitazione si cerca probabilmente di giustificare la clamorosa «gaffe» dei periti forensi che avevano eseguito la prima autopsia e, con questa agitazione, si cerca probabilmente di giustificare la clamorosa «gaffe» dei periti forensi che avevano eseguito la prima autopsia e, con questa agitazione, si cerca probabilmente di giustificare la clamorosa «gaffe» dei periti forensi che avevano eseguito la prima autopsia.

L'affare Markovic, insomma, sembra montato da uno specialista dei «suspect» a singhiozzo: l'immediato al clamoroso accertamento necroscopico di ieri e alla contestazione di oggi.

Ieri sera, dunque, al termine della seconda autopsia condotta dal prof. Lebreton per ordine del giudice istruttore Pataud, viene rivelato che Stefan Markovic non è morto per sfondamento del cranio prodotto da un proiettile calibro 9 penetrato nel cranio all'altezza del parietale destro. L'altro crollo la morte non risalirebbe al 27 o 28 settembre ma al 24. Come hanno potuto i periti Bally e Lecœur che avevano eseguito la prima autopsia il 2 ottobre, non accorgersi del proiettile e sbagliare di 3 o 4 giorni la data dell'assassinio del «gorilla» di Alain Delon? Una cartolina d'arrivo da Parigi, giunta da Parigi proprio per sentire la giovane non ha voluto dire nulla sull'interrogatorio tuttavia l'impressione è che la pettegole non abbia fornito elementi che possano imprimere clamorosa sviluppo al giallo Delon. La ragazza, a quanto si è capito, ha rivelato soltanto

rischiano di ritrovarsi circoscritte al clan Delon dove si sta manifestando una febbrile agitazione perché la polizia non esclude la necessità di ripassare al setaccio tutte le personalità già interrogate. Tuttavia, i molti Markovic impegnati nella ricerca dell'assassinio di Stefan Markovic sembrano decisi, per evitare un'altra gaffe, ad attendere i risultati delle analisi viscerali che, tra 4 o 5 giorni, potrebbero dire se prima del proiettile mortale lo jugoslavo fosse stato drogato o avvelenato. Tra gli agitati c'è anche, ovviamente, Alain Delon, che non era stato risparmiato nella prima fase della indagine e aveva subito due interrogatori fume.

Questa sera Alain Delon ha pubblicato da «France Soir» una lunga dichiarazione destinata a fare cessare una campagna di indiscrezioni, di pettegolezzi e di solenni abbinamenti orchestrali.

Da chi e per quali ragioni? Delon non lo dice. Dice però di avere aiutato Markovic a ottenere un rinvio del permesso di soggiorno in Francia (grazie, come hanno rivelato i giornali, all'amico Marcantonio organizzatore delle campagne elettorali di un noto esponente socialista di estrema destra); di essere amico dello stesso Marcantonio; di non ritenere che esista un legame tra la morte di Milos Milosevic a Hollywood e quella di Markovic; di ignorare tutto sulle pettegolezzi se ne organizzate da Stefan Markovic per attori e uomini politici. In sostanza, secondo Delon, si dovrebbero mettere a tacere tutte queste «false spinte» e comprese quelle provenienti da Roma e alimentate da pseudo testimoni femminili avidi soltanto di pubblicità morbosa.

Augusto Pancaldi

Undici ore di interrogatorio, alla Mobile romana, per Zorika Milosevic, la pittrice jugoslava amica di Stefan Markovic. La donna è entrata negli uffici di polizia alle 16.25 e ne è uscita infatti alle 16.25 di notte. L'ispettore Maurice Amar, giunto da Parigi proprio per sentire la giovane non ha voluto dire nulla sull'interrogatorio tuttavia l'impressione è che la pettegole non abbia fornito elementi che possano imprimere clamorosa sviluppo al giallo Delon. La ragazza, a quanto si è capito, ha rivelato soltanto

qualche particolare su Markovic e sui suoi amici.

Il compito del «Maigret» non è però finito. Ieri mattina i fatti l'ispettore Amar ha anche interrogato un altro jugoslavo, Zorika Krstic, che aveva conosciuto Markovic a Parigi e aveva continuato a tenersi in contatto con lui. L'ispettore Amar dovrà inoltre ancora interrogare il regista jugoslavo Nesovic, anche egli legato da vincoli d'amicizia con Stefan Markovic, e ancora il misterioso Reno, che non è stato rintracciato, ma che dovrebbe tornare come comparsa a Cinecittà.



La situazione meteorologica

La situazione meteorologica nelle sue linee generali non è molto mutata rispetto alla giornata di ieri.

La regione di alte pressioni che si estende dall'Europa orientale fino alla penisola iberica, si è rinforzata sulla Russia mentre tende ad indebolirsi sull'Europa occidentale, sull'Italia e sulla Spagna. Le favor di maltempo che provengono dall'Atlantico, sono in parte ancora deviate verso nord-est.

Entrava la perturbazione indicata fra la Gran Bretagna e la Francia e quella successiva potrebbero spingersi verso l'arco alpino e nell'Italia settentrionale, sulla nostra penisola infatti la previsione atmosferica tende a diminuire gradualmente. Per ogni comunque non si dovrebbero avere giorni particolarmente rischiosi, ma piuttosto un peggioramento dei tempi sulle regioni settentrionali specie quelle più occidentali.

Sirio

La romana uccisa

Scotland Yard ha soltanto una traccia: lo sfregiato

LONDRA, 29. Le indagini per l'uccisione di Aida Budon, l'impiegata romana della RAI-TV, sono state portate alla ricerca di Matteo Ombra, il giovane pittore agrario sequestrato sabato scorso dai banditi. La vasta battuta, finora, non ha dato alcun esito.

Gli inquirenti hanno continuato ad interrogare i pastori che avevano assistito al sequestro di Matteo Ombra. Nessun indizio sicuro, capace di suggerire una pista, è in mano alla polizia e ai carabinieri.

Voci raccolte a Nuoro e collegate alla presenza nel capoluogo barbarico del comandante della legione dei carabinieri di Cagliari, colonnello Terenziani, sostengono che il rilascio del comm. Giuseppe Ticea, da quasi 20 giorni nelle mani dei banditi, sarebbe imminente. Si dice che potrebbe anche avvenire stante.

Anche il rilascio di un altro sequestrato, Luigi Ledda di Bortolani, da 15 giorni assente da casa, si dice avverrà al più presto.

Da Lusa giunge invece una nota patetica e drammatica. Angela Marras vedova del latitante Pasquale Pau, ucciso dai carabinieri il 4 ottobre scorso, ha dato alla luce una bambina. Il feto era chiamato Pasquale, in memoria del marito, mentre era ancora latitante.

I sequestri in Sardegna

Inutili battute per i 3 in mano ai banditi

CAGLIARI, 1. Il monte Ghirghine, nei pressi di Santulussurgiu, viene sequestrato da ingenti forze di polizia alla ricerca di Matteo Ombra, il giovane pittore agrario sequestrato sabato scorso dai banditi. La vasta battuta, finora, non ha dato alcun esito.

Gli inquirenti hanno continuato ad interrogare i pastori che avevano assistito al sequestro di Matteo Ombra. Nessun indizio sicuro, capace di suggerire una pista, è in mano alla polizia e ai carabinieri.

Voci raccolte a Nuoro e collegate alla presenza nel capoluogo barbarico del comandante della legione dei carabinieri di Cagliari, colonnello Terenziani, sostengono che il rilascio del comm. Giuseppe Ticea, da quasi 20 giorni nelle mani dei banditi, sarebbe imminente. Si dice che potrebbe anche avvenire stante.

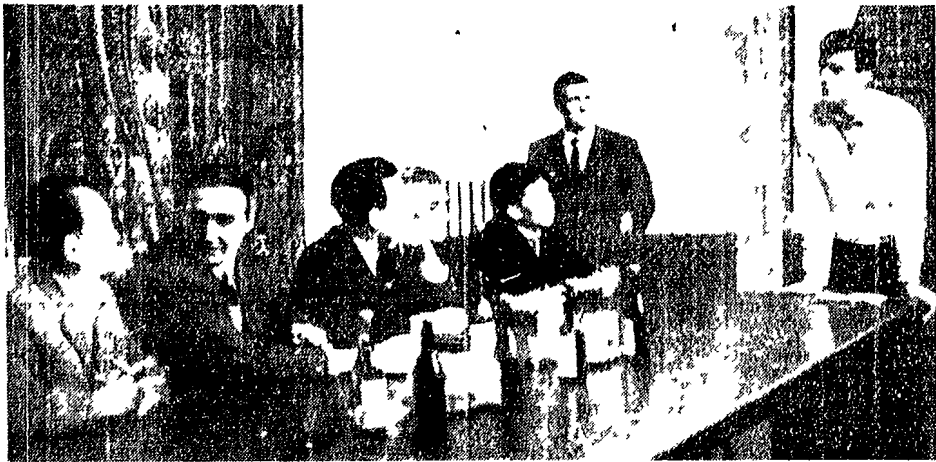
Anche il rilascio di un altro sequestrato, Luigi Ledda di Bortolani, da 15 giorni assente da casa, si dice avverrà al più presto.

Da Lusa giunge invece una nota patetica e drammatica. Angela Marras vedova del latitante Pasquale Pau, ucciso dai carabinieri il 4 ottobre scorso, ha dato alla luce una bambina. Il feto era chiamato Pasquale, in memoria del marito, mentre era ancora latitante.

Grande manifestazione a Rifredi

Vibrante accoglienza alla delegazione del Vietnam

Lanciata la proposta di una giornata a favore del popolo vietnamita



La delegazione del Vietnam, composta da tre persone, ha ricevuto un'attenta accoglienza da parte dei compagni del Comitato di Liberazione. Il prof. Corrado Corghi, il prof. Primice e il prof. Valdo Spini, che ha organizzato la manifestazione, hanno ricevuto la delegazione in un'aula della facoltà di Lettere. Il prof. Corghi ha parlato della situazione politica e culturale del Vietnam, mentre il prof. Primice ha parlato della situazione economica e sociale. Il prof. Spini ha parlato della situazione culturale e scientifica.

GLI EX ALUNNI SOLIDALI CON DON MAZZI

ASFISSATI DUE ANZIANI CONIUGI

Mentre cresce l'attesa per l'assemblea pubblica che si terrà domani sera alle 21 nella chiesa dell'isolotto (a questo punto la comunità cerca di limitare gli interventi individuali preferendo i tentativi collettivi a nome magari di un esiguo gruppo di una decina di persone), si estende e si sviluppa ampiamente la lettera di solidarietà (non mancano tuttavia quelle offese e diatribe ingiuriose) giungono alla parrocchia da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero. In questa lettera di solidarietà si è parlato della posizione della Chiesa in rapporto alla realtà contemporanea alla luce della vicenda dell'isolotto.

Il caso dei due anziani coniugi, che vivono in un appartamento di via del Campo di Marte, ha provocato una rinfacciata dell'area fino a provocare la morte di uno dei coniugi. La donna si è trovata in una situazione di estrema difficoltà, con la moglie che non poteva più stare in casa. La donna si è trovata in una situazione di estrema difficoltà, con la moglie che non poteva più stare in casa. La donna si è trovata in una situazione di estrema difficoltà, con la moglie che non poteva più stare in casa.

E' il professor Funaioli

Eletto ieri il nuovo Rettore

Il professor Carlo Alberto Funaioli, ordinario di istituzioni di diritto privato all'università di Firenze, è stato eletto rettore dell'Università di Firenze. Funaioli ha 68 anni ed è stato professore di diritto privato per 25 anni. Ha lavorato all'Università di Firenze dal 1943 al 1945, poi all'Università di Roma dal 1945 al 1947, e infine all'Università di Firenze dal 1947 al 1968. Ha lavorato anche all'Università di Padova dal 1949 al 1951 e all'Università di Bologna dal 1951 al 1953.

Giudicato per vilipendio alla magistratura

Assolta l'ungherese accusata di furto

Dopo una requisitoria poliziesca e una richiesta di una durissima condanna la Corte d'Assise ha condannato per vilipendio alla magistratura una donna ungherese. La donna è stata assolta per furto.

In Corte d'Assise

bianca e nera

Assemblea sulla questione femminile

Stasera alle 21 l'Unione Donne Italiane organizza presso il circolo «l'Incontro» (via Cavour 11) un dibattito per il problema femminile. Il dibattito si svolgerà in due parti: la prima sarà dedicata alla questione femminile in generale, la seconda alla questione femminile in relazione alla situazione attuale.

Riunione del Consiglio della Val di Sieve

La seduta del Consiglio della Val di Sieve avrà luogo presso la sede comunale di Borgo San Lorenzo domani alle ore 21. Il Consiglio discuterà il bilancio dell'anno 1967 e il bilancio dell'anno 1968.

Convoglio sulla «Nazionale»

Il convoglio sulla «Nazionale» avrà luogo domani alle ore 10. Il convoglio partirà da Firenze e si dirigerà verso Roma. Il convoglio sarà composto da una trentina di persone, tra cui studenti, professori e cittadini.

Alle ore 15,30 manifestazione CGIL - CISL - UIL agli Uffici

OGGI SCIOPERO GENERALE UNITARIO PER I FITTI

I lavoratori dell'industria dell'artigianato del pubblico impiego scendono oggi in sciopero generale per la proroga del blocco dei fitti, per l'equo canone ed una nuova politica per la casa. Lo sciopero avrà luogo dalle 14,30 in poi a Firenze e nel circondario e per l'intero pomeriggio negli altri comuni della provincia.

I dipendenti dell'Ataf sospenderanno il lavoro dalle 16 alle 16,15. Alle ore 15,30 avrà luogo una manifestazione nel Piazzale degli Uffizi, nel corso della quale parleranno i segretari generali delle organizzazioni provinciali della CGIL, CISL e UIL, Gianfranco Bartolini, Paolo Quadrelli e Bernardino Scall. Alle ore 15 i lavoratori si ritroveranno alla Fortezza da Basso da dove partiranno in corteo per recarsi nel luogo della manifestazione.

Lo sciopero ha raggiunto il 98 per cento

Centinaia di confezioniste manifestano a Castelfiorentino

Le confezioniste di Castelfiorentino hanno dato vita a una manifestazione di protesta per lo sciopero generale. Le confezioniste hanno manifestato per la proroga del blocco dei fitti, per l'equo canone ed una nuova politica per la casa.

Le confezioniste di Castelfiorentino hanno dato vita a una manifestazione di protesta per lo sciopero generale. Le confezioniste hanno manifestato per la proroga del blocco dei fitti, per l'equo canone ed una nuova politica per la casa.

Documento del PCI

Si aggrava la crisi del traffico

Si sono riunite in questi giorni le Commissioni del traffico urbano e degli enti locali della Federazione del PCI, insieme ai sindaci dei comuni del circondario per un esame dello stato dei pubblici trasporti urbani ed extraurbani. Dall'ampia discussione è emersa l'acuità della crisi del traffico urbano e degli enti locali della Federazione del PCI, insieme ai sindaci dei comuni del circondario per un esame dello stato dei pubblici trasporti urbani ed extraurbani.

FLOROVIVASTI

Inizia oggi lo sciopero dei florovivisti. I florovivisti hanno manifestato per la proroga del blocco dei fitti, per l'equo canone ed una nuova politica per la casa.

Per il diritto di assemblea

Scioperano gli studenti dell'istituto «Galilei»



Ché studenti dell'istituto tecnico «Galilei» si sono astenuti ieri mattina dalle lezioni e hanno dato vita a una manifestazione per le vie del centro. Centinaia di studenti hanno sfilato scendendo le loro rivendicazioni tese ad ottenere il diritto di assemblea all'interno della scuola. Gli studenti del «Galilei» si sono quindi riuniti al palazzo di S. Clemente.

Ché studenti dell'istituto tecnico «Galilei» si sono astenuti ieri mattina dalle lezioni e hanno dato vita a una manifestazione per le vie del centro. Centinaia di studenti hanno sfilato scendendo le loro rivendicazioni tese ad ottenere il diritto di assemblea all'interno della scuola. Gli studenti del «Galilei» si sono quindi riuniti al palazzo di S. Clemente.

«Machiavelli» hanno scioperato ieri mattina per rivendicare il riconoscimento del diritto di assemblea a scuola. Il gruppo di studenti ha chiesto la concessione di un locale da adibire per le assemblee studentesche.

Per dividere uffici
 Per dividere magazzini o edifici industriali
 Per dividere qualsiasi ambiente
DIVISORI TECNIPLAN
 Prodotti in grande serie dalla
STRAFOR ITALIANA
 Mobili per ufficio
 Agente: **SERGIO CRESTI**
 Esposizione e vendita:
 Via A. Giacomini 11/13 - Tel. 577.866
 FIRENZE

Manette per il teatro?

L'Italia è, come tutti sanno, la patria del diritto, delle arti, della tolleranza e di molte altre cose, più o meno nobili: nonché la meta ideale di tutti gli stranieri. Offrendo, in fatti, un'immagine di tolleranza, di accoglienza e di sessantamila lire di multa (con la condizionale, bontà loro) due attori — olandesi l'uno, australiano l'altro —, che avevano preso parte, nei giorni scorsi, alla esibizione di un gruppo inglese di avanguardia, nel quadro del Festival internazionale degli atti unici.

L'accusa (come, in campo cinematografico, per l'opera di Pasolini) è, a suo tempo, per Blow up di Antonioni, per Viridiana di Buñuel) era di «spettacolo osceno». E i due attori sono stati processati in stato di arresto.

Il teatro non è, da noi, un «genere» popolare. Sarà un male, ma è un fatto. In base a questa considerazione, crediamo, il governo si decise ad abolire, nel '62, la censura sui copioni, salvo restando la possibilità (largamente applicata, anche per riconosciuti capolavori come La Mandragola) del divieto ai minori di 18 anni. Ma, continuando a esistere e a vigorizzare in Italia un codice penale fascista, polizia e magistratura sono libere d'intervenire contro le rappresentazioni teatrali, facendo propri gli atteggiamenti più repressivi di quella parte della pubblica opinione, che in generale si ostiene dal frequentare l'arte drammaturgica, ma accusa e condanna «per sentito dire».

Non esageriamo affatto, durante il processo, a Genova, contro l'autore regista Luigi Squarzina e i suoi compagni, imputati di aver messo in scena Emmet, ci fu chi, tra i testimoni a carico, confessò candidamente (per usare un eufemismo) di non avere né letto il testo né visto lo spettacolo.

Denunce, processi, condanne si sono comunque succeduti, contro il teatro, negli ultimi anni. L'autocensura è di casa nei Teatri Stabili, e anche in quelli instabili: si veda il caso dei Gufi, che hanno piuttosto ammorbidito ed «equidistanziato» il loro Non spingete scappiamo anche noi, dopo le prime negative reazioni (non sappiamo quanto spontanee) di una porzione degli spettatori. Con gli stranieri, si è ricorso persino al «foglio di via» di cui è stata vittima il prestigioso Living Theater, sottoposto a provvedimenti più duri solo dalla ormai eccezionale risonanza del suo nome e dal vasto moto di solidarietà creatosi attorno alle sue esperienze.

L'episodio dei due attori condannati ad Arezzo «inserisce, dunque, in un quadro più ampio e allarmante. Ma, se la sentenza è grave, ancora più grave è forse il silenzio mantenuto sull'intera vicenda — con la quasi unica eccezione dell'Unità — dalla stampa nazionale, notoriamente affetta da presbiopia, e quindi incapace di vedere, in questo caso in altri campi, ciò che accade sotto il suo naso, a danno della nostra e dell'altra libertà.

Negato il visto italiano al Teatro di Lublino

TORINO. 29. Con un nuovo gesto liberticida il governo Leone ha negato il visto di ingresso agli attori della Compagnia del Teatro universitario polacco di Lublino, «Gong 2», che doveva rappresentare all'Unione Culturale di Torino, domani e dopodomani, «Il testamento» di François Villon. La compagnia di Lublino ha dovuto rinunciare sia alla tournée torinese sia al festival internazionale degli atti unici di Arezzo al quale era stata ufficialmente invitata.

Contro un così stolido e illiberale atteggiamento il senatore Franco Antonicelli, Presidente dell'Unione culturale torinese, ha protestato esprimendo lo sdegno dei soci e di quanti hanno a cuore i diritti di libertà che la Costituzione garantisce alla cultura italiana, in quanto la cultura è un diritto di tutti. Il ministro degli Interni, Restivo, di cui riportiamo il testo: «Onorevole degli Interni, quale uomo cultura presidente Unione culturale torinese et disdicevole serietà politica et culturale nostro Paese. Confido suo intelligente senso liberalità comprenda situazione generale rapporti culturali et provveda in merito». Senatore Antonicelli.

Allegret prepara un film su Rimbaud

PARIGI. 29. La vita di Arthur Rimbaud, uno dei più grandi poeti «maledetti» dell'Ottocento francese, sarà portata sullo schermo dal regista Yves Allegret. Il titolo del film, «Le boncompagnon», è quello di una delle più note poesie di Rimbaud. Non si sa ancora se sarà il protagonista.

ANCHE LUI SARA' IL «CHE»



HOLLYWOOD — Omar Sharif nella parte di Guevara. L'attore egiziano ha cominciato a interpretare un film sulla vita del «Che», il secondo in ordine di tempo (uno ne è già stato girato in Italia con Francisco Rabal nelle vesti del protagonista); ma è già programmata la lavorazione di altri tre film sulla vita del grande rivoluzionario.

Al festival cinematografico Il Senegal sugli scudi a Taskhent

Grande successo del «Mandato» di Semben Usman. Conferenza stampa dello scrittore-cineasta

TASKHENT. 29. Un avvenimento di rilievo del Festival cinematografico dei paesi in via di sviluppo dell'Asia e dell'Africa, svoltosi nella capitale dell'Uzbekistan, è stato rappresentato dalla proiezione del film Il mandato. La sceneggiatura di questo film è opera di uno scrittore senegalese, Semben Usman, che è stato contemporaneamente regista della pellicola. Si tratta del primo lungometraggio a colori girato in Africa, che si distingue per le magnifiche riprese e per la descrizione del carattere del popolo, dei suoi costumi e delle sue usanze.

Dopo la proiezione del film Il mandato, il regista senegalese Grigori Rosal ha dichiarato: «Noi siamo stati testimoni della nascita di un nuovo maestro della cinematografia con un suo linguaggio originale».

Semben Usman, che è figlio di un pescatore africano, si è formato come uomo del cinema in Unione Sovietica. Egli è noto nell'URSS anche come scrittore. Alcuni suoi romanzi sono stati pubblicati in lingua russa.

Semben Usman ha tenuto una conferenza stampa. A questo incontro con i giornalisti sovietici e stranieri erano presenti cineasti della Costa d'Avorio, Guinea, Camerun, Mali, Niger, Nigeria, Somalia ed Etiopia.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Semben Usman ha detto che il suo film Il mandato non è ancora stato proiettato in Africa. Ciò è dovuto al fatto che la rete di distribuzione dei film nei paesi di questo continente è ancora polmonari di monopoli stranieri i quali non sono interessati allo sviluppo di una cinematografia nazionale africana.

L'Autunno napoletano L'amore tradito in tre secoli di musica

Il coro della RAI ha presentato opere di Després, De Rore, Monteverdi, Arcadelt, Pizzetti e Nono

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 29. Il tema dell'amore tradito ha costituito il filo conduttore del concerto che il Coro da Camera della Radiotelevisione italiana, diretto da Nino Antonelli, ha tenuto nella Chiesa della Certosa di San Martino per la V manifestazione dell'Autunno musicale napoletano.

Un tema che ha visto accomunati, nel corso del concerto, musicisti di provenienza e di epoche diverse da Josquin Després, a Cipriano De Rore, a Jakob Arcadelt, a Monteverdi, fino ai contemporanei: Ildebrando Pizzetti e Luigi Nono. Un tema ricco di drammatiche risonanze, sollecitatore di emozioni unanimesse, simboleggiato da figure della poesia e dell'arte in genere di tutti i tempi in maniera indimenticabilmente esemplare.

A Didone infatti, la tragica eroina virgiliana, si sono rivolti Josquin Després, Cipriano De Rore, Jakob Arcadelt, e con un salto di secoli, il nostro Luigi Nono. Un sentimento che trae dunque la sua forza da un unico motivo ispiratore: il dolore di un amore tradito.

E così Josquin Després dà forma musicale alla celebre descrizione virgiliana della fama «Parva, malum qua non alius relogus ullum», distinguendosi per l'asciuttezza, la severità dell'eloquio, mentre il linguaggio di Cipriano De Rore si articola secondo schemi più vari, più morbidi, nel conferire di drammatico rilievo al disperato addio di Didone ad Enea. Jakob Arcadelt perviene, dal canto suo, a forme polifoniche più «mistiche», pur conservando una spiccata forza drammatica quando esprime l'addio di Didone agli oggetti di Enea già lontano.

Con i Cori di Didone di Luigi Nono, su testo di Giuseppe Ungaretti, non soltanto l'ascoltatore compie un salto di secoli, ma è trasferito di colpo in una dimensione affatto nuova, dove ogni legame con le forme polifoniche e contrappuntistiche tradizionali è completamente abbandonato. Tuttavia Nono rimane ancora in qualche modo legato ad una concezione costruttiva del linguaggio, non ancora frantumato nel completo annullamento della sintassi musicale. L'opera che risale al 1958, seguendo dunque di due anni il Canto sospeso, ha certo momenti d'intensa suggestione quando non scade nella meccanicità di effetti gratuiti, privi cioè d'una sostanziale necessità espressiva, e d'una aderenza alle occasioni poetiche proposte dal testo.

Con i Cori di Didone di Luigi Nono, su testo di Giuseppe Ungaretti, non soltanto l'ascoltatore compie un salto di secoli, ma è trasferito di colpo in una dimensione affatto nuova, dove ogni legame con le forme polifoniche e contrappuntistiche tradizionali è completamente abbandonato. Tuttavia Nono rimane ancora in qualche modo legato ad una concezione costruttiva del linguaggio, non ancora frantumato nel completo annullamento della sintassi musicale. L'opera che risale al 1958, seguendo dunque di due anni il Canto sospeso, ha certo momenti d'intensa suggestione quando non scade nella meccanicità di effetti gratuiti, privi cioè d'una sostanziale necessità espressiva, e d'una aderenza alle occasioni poetiche proposte dal testo.

Con i Cori di Didone di Luigi Nono, su testo di Giuseppe Ungaretti, non soltanto l'ascoltatore compie un salto di secoli, ma è trasferito di colpo in una dimensione affatto nuova, dove ogni legame con le forme polifoniche e contrappuntistiche tradizionali è completamente abbandonato. Tuttavia Nono rimane ancora in qualche modo legato ad una concezione costruttiva del linguaggio, non ancora frantumato nel completo annullamento della sintassi musicale. L'opera che risale al 1958, seguendo dunque di due anni il Canto sospeso, ha certo momenti d'intensa suggestione quando non scade nella meccanicità di effetti gratuiti, privi cioè d'una sostanziale necessità espressiva, e d'una aderenza alle occasioni poetiche proposte dal testo.

Semben Usman, che è figlio di un pescatore africano, si è formato come uomo del cinema in Unione Sovietica. Egli è noto nell'URSS anche come scrittore. Alcuni suoi romanzi sono stati pubblicati in lingua russa.

Semben Usman ha tenuto una conferenza stampa. A questo incontro con i giornalisti sovietici e stranieri erano presenti cineasti della Costa d'Avorio, Guinea, Camerun, Mali, Niger, Nigeria, Somalia ed Etiopia.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Semben Usman ha detto che il suo film Il mandato non è ancora stato proiettato in Africa. Ciò è dovuto al fatto che la rete di distribuzione dei film nei paesi di questo continente è ancora polmonari di monopoli stranieri i quali non sono interessati allo sviluppo di una cinematografia nazionale africana.

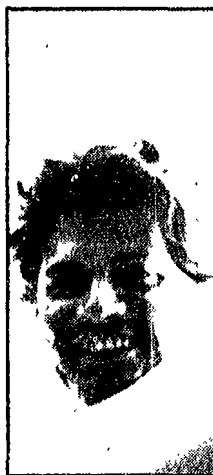
Al Festival di Taskhent hanno pure debuttato con successo i cineasti di altri paesi dell'Asia e dell'Africa. Il Libano ha presentato un documentario di estremo interesse: La medicina araba. Gli autori hanno felicemente utilizzato antichi manoscritti, miniature di parecchi secoli fa e affreschi per illustrare le conquiste degli scienziati arabi che già nel Medio Evo avevano fatto importanti scoperte.

Non più dedicate a Didone abbandonata, ma ugualmente ispirate dal tema dell'amore tradito, i bellissimi cori pizzezziani su testo di Saffo tradotti da Maturia Valmiggli, ed il famosissimo Lamento di Arianna e l'appello all'amante fuggitivo O Teso, Teso mio, dal sesto libro dei Madrigali di Claudio Monteverdi.

Delle esecuzioni realizzate dal Coro della Radiotelevisione italiana diretto da Nino Antonelli, diremo che sono state di altissimo livello per l'esemplare rigore stilistico e la straordinaria duttilità e maturità tecnica a cui il valorosissimo complesso è pervenuto.

Sandro Rossi

Musante sostituto di Volonté



Tony Musante (nella foto) sostituirà Gian Maria Volonté nel film di Giuseppe Patroni Griffi Metti, una sera a cena, attualmente in lavorazione a Roma.

Tony Musante, di origine italiana (suo padre è genovese e sua madre salernitana), si è imposto all'attenzione del pubblico internazionale e della critica con la sua interpretazione del film New York ore tre, l'ora dei vigliacchi.

Musante giungerà in Italia il 10 novembre e comincerà immediatamente a recitare sul set di Giuseppe Patroni Griffi.

Anche Cecco Angiolieri incappa nella censura tv



Patty Pravo, passando dalle note di Bambola ai versi di Cecco Angiolieri, è riuscita a terrorizzare i burocrati della Rai-Tv, a quanto sembra. Alcune settimane fa, la rubrica Linea contro linea annunciò un servizio di Andrea Andreani sulla cantante del Piper, un profilo ironico, fu detto, nel corso del quale Patty Pravo, in fastosi costumi d'epoca, avrebbe recitato addirittura Shakespeare e Sio fossi fuoco. Di Cecco Angiolieri il servizio sarebbe dovuto andare in onda proprio la sera nella quale la cantante vinse a Canzonissima: ma, fino ad oggi, nessuno l'ha visto. Sembrava che la ragione del rinvio sua appunto nella paura in preda alla quale sono caduti i burocrati che hanno visionato il «pezzo» prima della trasmissione. I versi — regolarmente mandati a memoria da generazioni di scolari — «Sio fossi Papa sarei allora giocando che tutti li cristiani imbrigherebbero, e «Sio fossi Dio manderei in profondo...» sono stati considerati assolutamente inverosimili e mezzogiorni di immediata censura. Alle obiezioni dell'autore del servizio e dei curatori della rubrica, i burocrati si sono dimostrati fino ad oggi irremovibili: molto incerto, dunque, se Patty Pravo a fine dicembre apparirà mai sul video.

Nella foto: Patty Pravo.

RAI V preparatevi a...

India d'oggi (TV 1° ore 21)

Termina con la puntata di stasera la lunga serie «Storia di Folco Quilici» sulla India. Stasera, Quilici si occuperà come già aveva fatto nella prima puntata della contraddizione clamorosa che caratterizza la società e il costume indiano: non sappiamo, però, se informerà i telespettatori anche sulla struttura politica e sulle lotte che nel subcontinente si combattono, informazioni essenziali per capire la realtà indiana e le sue prospettive.

Il volto (TV 2° ore 21,15)

Il film trasmesso stasera per il ciclo dedicato a Ingmar Bergman è uno dei più complessi che lo autore abbia creato. Vi tornano, ancora una volta, tutti i temi che Bergman ha di volta in volta affrontato nelle sue opere e i simboli affollano il discorso. La storia è quella di una compagnia di girovaghi che, con alla testa lo ipnotizzatore Vogler, gira la provincia svedese. Un prefetto di polizia e un medico (che simboleggiano l'autorità e la scienza) vogliono smascherare i trucchi di Vogler e del suo, ma quando, dopo alcune vicende, sono sul punto di concludere la loro azione, la compagnia viene chiamata a Corte e può così sfuggire alle loro grinfie. Nel «Volto» Bergman, sulla scorta del continuo rapporto tra realtà e finzione, approfondisce i temi della solitudine e della incomunicabilità e dichiara la sua sfiducia nella scienza esalta sembra ancora una volta cercare per i suoi personaggi un ipoleitico rapporto con una fede nel soprannaturale. Anche in questo film troviamo alcuni degli attori preferiti del regista svedese, che nel corso del ciclo abbiamo imparato a conoscere: Ingrid Thulin, Bibi Andersson e Max von Sydow.

Un Caravaggio inedito (TV 2° ore 22,55)

Il primo servizio della odierna puntata di «Capolavori nascosti» è l'imperioso su un quadro proveniente dalla città francese di Nancy: un dipinto che raffigura l'annuncio e che il critico Roberto Longhi ha attribuito a Caravaggio. Il dipinto era, al suo arrivo in Italia, gravemente danneggiato: Renzo Ragazzi, autore del servizio, ha filmato in luglio le prime fasi del restauro e recentemente è tornato a controllare come procedeva il lavoro: in questo modo, i telespettatori avranno un esempio concreto delle tecniche del restauro e del loro risultato.

Concerto (Radio 1° ore 21,45)

Si apre con la trasmissione del ciclo di concerti registrati nel corso dell'XI Autunno musicale napoletano. E' in programma l'esecuzione dell'oratorio di Alessandro Scarlatti, il grande musicista del '600 al quale è intitolata l'orchestra della Rai di Napoli che stasera appunto ascolteremo. E' sul podio Massimo Pradella. I solisti, che interpreteranno l'oratorio nella edizione revisionata da Lino Bianchi, sono: Nicoletta Panni, Rita Talarico, Giovanna Fioroni, Giuseppe Baratti, Ugo Trama.

Un buon Pirandello (Radio 1° ore 20,15)

Va in onda stasera una delle più famose opere di Luigi Pirandello: il dramma «Il giorno della collina». Il motivo lo scrittore siciliano aveva già abbozzato in una novella molti anni prima. A interpretare il dramma sarà la compagnia De Lullo-Falk-Valli, con Carlo Giffuni; l'edizione, quindi, è la stessa che l'anno scorso conseguì un successo notevole di critica e di pubblico sul palcoscenico italiano.

programmi TELEVISIONE 1°

10,30 TORINO: INAUGURAZIONE DEL 50. SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE
12,30 SAPERE
13,00 INCONTRI AL NORD
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE
13,40 GIOCOLEGGIO
13,50 TELEGIORNALE
14,15 LA TV DEI RAGAZZI
14,45 OPINIONI A CONFRONTO
15,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
15,45 TELEGIORNALE E SPORT
16,30 TELEGIORNALE
21,00 ALLA SCOPERTA DELL'INDIA
22,00 MERCOLEDÌ SPORT
23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

21,00 TELEGIORNALE
21,15 IL VOLTO - Film - Regia di Ingmar Bergman
22,55 CAPOLAVORI NASCOSTI

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 25;
6,30: Corso di lingua tedesca; 7,00: Musica stop; 8 e 30: Le canzoni del mattino; 9,10: Aida, Musica di G. Verdi; Atto III, 9,45: Intervallum musicale; 10,05: La Radio per le Scuole; 10,35: Torino - 50. Salone internazionale dell'automobile; 11,05: Le ore della musica; 12,05: Contrappunto; 13,15: Il contest musical; Trasmissioni regionali; 14 e 45: Zibaldone italiano; 15 e 35: Il giornale di bordo; 15,15: Parata di successi; 16: Programma per i piccini; 17,15: Per voi giovani; 18: Ciope muniti di angeli; 19,15: Tre canzoni: Romanzo di Elio Maria Remarque; 19,30: Luna park; 20,15: Il gioco delle parti; Commedia in tre atti di Luigi Prandelli; 21,45: Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella.

SECONDO
Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6: Sveglia e canto; 7,15: Bilardo a tempo di musica; 8,30: Le nostre orchestre di musica leggera; 10: Sissi, la diva imperiale; Origine e radice di Franco Monelli; 10,17: Jazz piano; 10,40: Corrado leone; 11,35: La nostra casa; 11,45: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissione regionale; 13: Al vostro servizio; 13,35: La nostra casa; Anna Prodenzo; 11 e 35: Juke-box; 11,15: Dischi.

TERZO
10: Musica operistica di V. Bellini e G. Donizetti; 10,30: C. Demissini; G. Muthel; 11: J. Brahms - A. Scriabin; 12,20: Strumenti; il violoncello; 12,45: Concerto sinfonico diretto da Massimo Sargentini; 14,15: P. Hindemith; 14,30: Recital del sestetto Luca Marenzio; 15,10: A. Honegger; 15,30: F. Busoni; 15,55: Compositori contemporanei; 16,20: J. Brahms; 17: Le canzoni degli anni; 17,30: Corso di lingua tedesca; 17,45: F. Giardina; 18: Notizie del Terzo; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: La guerra nel duemila; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,10: La filosofia oggi in Italia; 20,40: La musica vocale di Bruckner; 22: Il Giornale del Terzo; 22,30: La letteratura della prima guerra mondiale; 23: Musica di G. von Einem e K. Schuyke; 23,40: Rivista delle tviste.

«SUCCESSO STREPITOSO DELLE MACCHINE ITALIANE A MOSCA»

Questa la frase ricorrente sui principali quotidiani italiani e sovietici dopo la recente Mostra Italiana a Mosca «ITALIA PRODUCE».

«1.000 tonnellate di merci esposte per un valore di 15 miliardi Due milioni di visitatori Affari per 18 miliardi di lire; contratti e commesse per una cifra che si calcola porterà, entro l'anno, l'Italia dal sesto al quarto posto nella graduatoria, per importanza, degli scambi commerciali con l'URSS».

L'ANTARES/FOS (Foto Ottica Sovietica) si inserisce nel quadro di questi scambi con l'importazione in Italia della produzione foto ottica sovietica ed opera allo scopo di portare ai lavoratori italiani — che fru-

scono dello sconto del 30% sui prezzi di listino — le migliori macchine fotografiche, cineprese, obiettivi, proiettori, binocoli, ecc. ai prezzi più convenienti e con la migliore assistenza.

Sta perfezionando all'anno la sua organizzazione capillare, con punti di vendita fiduciari in tutte le località interessate e laboratori di riparazione, assistenza e consulenza in tutte le Regioni. Ci risulta che i laboratori ANTARES/FOS sono già funzionanti a Milano, Torino, Genova, Verona, Pisa, Roma e Napoli. Non si può non commentare favorevolmente una siffatta organizzazione che rende accessibile e facile alla massa dei fotomani ciò che era privilegio di pochi.

EDITORI RIUNITI

Mario Alicata LA BATTAGLIA DELLE IDEE

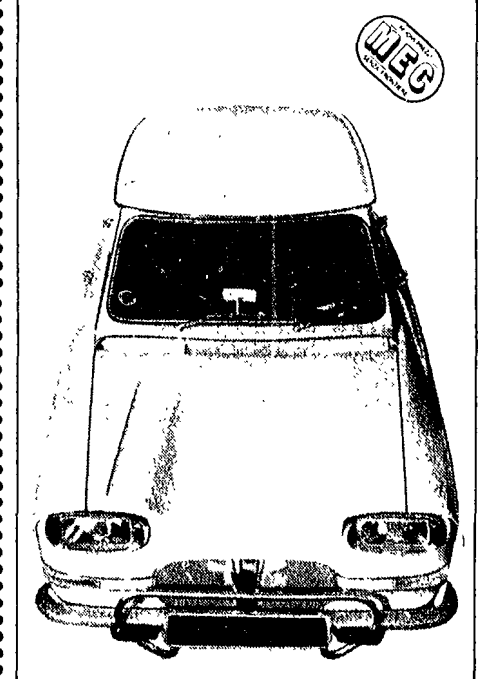
Nuova biblioteca di cultura
pp. 240 L. 1.800

Lo sviluppo organico del pensiero di Mario Alicata dal 1946 al 1966: dai temi del crocianesimo al marxismo, a quelli fondamentali della questione meridionale.

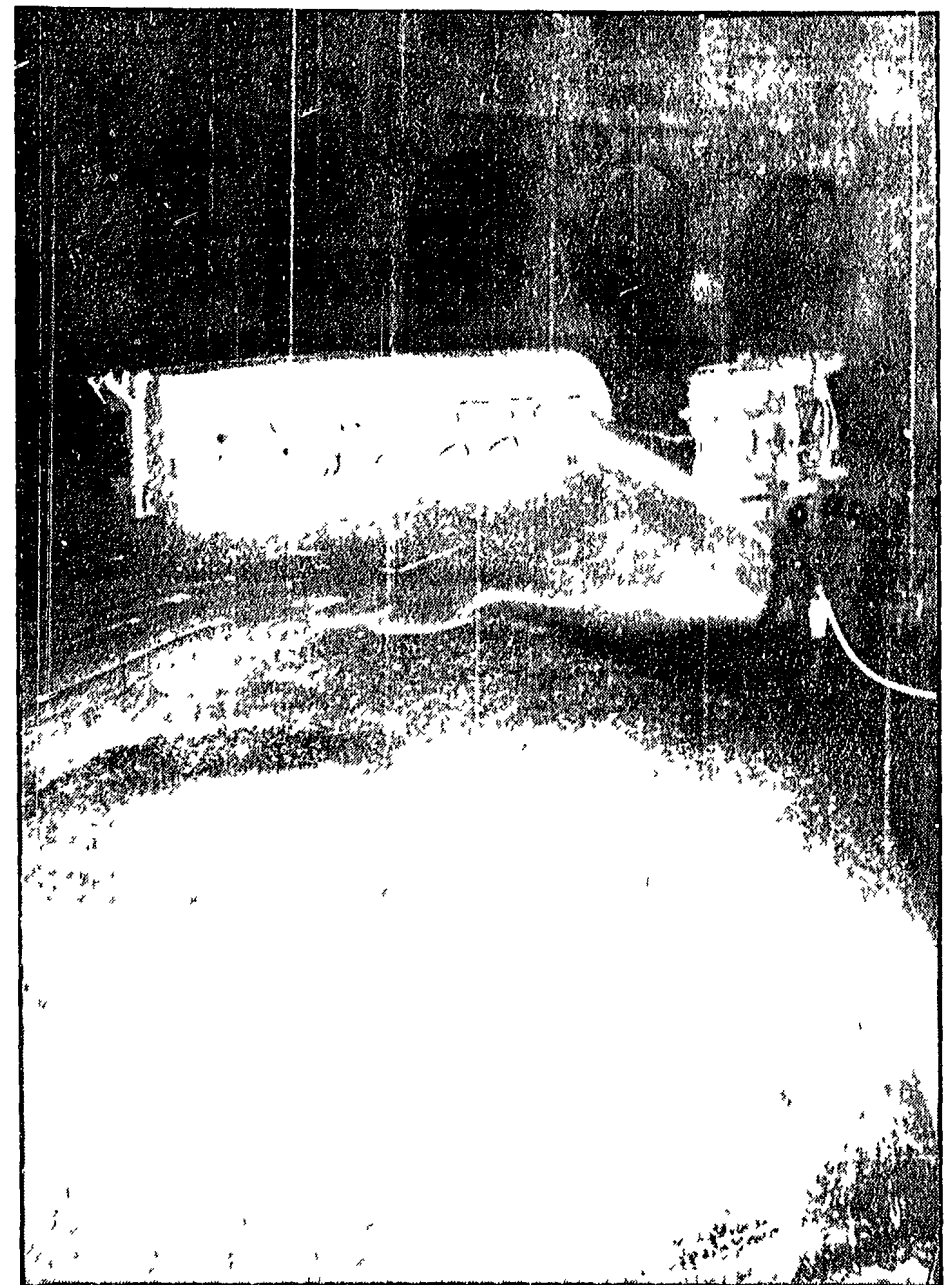
ancora più veloce la citroën ami 6

Spaziosa come una media cilindrata, più pratica, confortevole e sicura come la DS
ma.....
bollo annuo L. 7666 - 15 km con 1 litro
week-end 5 porte 5 posti prezzo L. 885.000 - 120 km/h
berlina 4 porte L. 833.000 - 123 km/h

Rivalta fiscale 4% + L. 16.000 per rifusione forfetaria spese preparazione veicolo e suo trasporto in ogni città d'Italia



LEGGETE noi donne



IL COLOSSEO IN UN MARE DI BENZINA

L'interruzione dell'erogazione della luce e del gas. Per tutta la notte un inferno quartiere è rimasto isolato. La linea della metropolitana è ancora interrotta per quasi quattro chilometri, mentre il traffico automobilistico, che per tutta la notte era stato vietato nella zona, ha ripreso ieri pomeriggio con difficoltà tra i cumuli di fiamme e i fumi dei vigili per cercare di assorbire i ventomila litri di carburante. Anche le fognature sono state invase dalla benzina creando un serio pericolo per tutte le abitazioni della zona. Sarebbe bastata una scintilla, un fiammifero per far saltare in aria le condutture provocando uno spaventoso disastro. Più di mille uomini hanno lavorato per evitare la tragedia tutta la notte.

Il mare di benzina che ha allagato l'altra notte, a Roma, per il ribaltamento di un autocisterna, tutta la zona del Colosseo, ha provocato anche

Oggi l'inaugurazione (senza il Presidente della Repubblica)

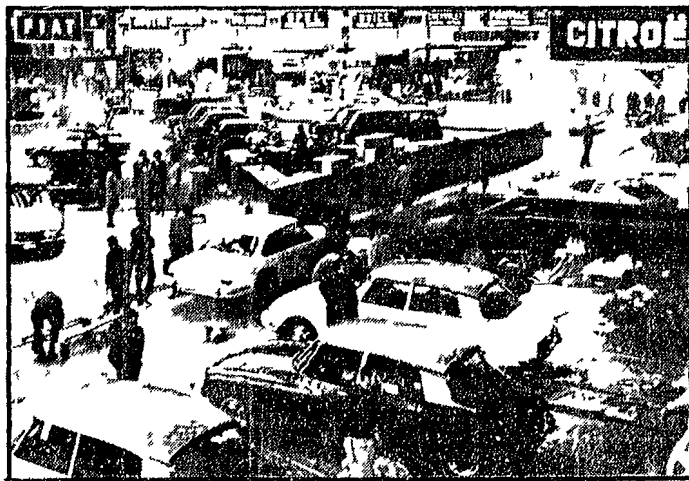
QUESTA VOLTA LE NOVITÀ SONO POCHE AL SALONE DELL'AUTOMOBILE DI TORINO

Si prevedono manifestazioni del movimento studentesco — L'ombra dell'accordo Fiat-Citroen sugli orpelli della mostra — Le cifre e i bilanci del 1968

Dalla nostra redazione

TORINO 29. Domani l'Anno Andreotti ministro dell'Industria e Commercio taglierà il nastro inaugurale del 50° Salone Internazionale dell'Automobile di Torino. Niente corazzieri motorizzati ad annunciare l'arrivo del Capo dello Stato, non il protocollo presidenziale. Era già successo un paio di volte con Eni e Segni per motivi di salute. Questa volta la mossa di Saragat ha motivi meno plausibili. La tesi degli impegni pare dover essere scartata avendo l'organizzazione fissato la data del 30 ottobre con circa un anno di anticipo sicché più voci hanno trovato spazio e tra queste (che ovviamente sono senza conferma) l'esigenza di evitare possibili dimostrazioni da parte del movimento studentesco e la presenza tra gli invitati ufficiali di rappresentanti di paesi che andrebbero visti sotto un'occhiata diversa. Il seguito ai fatti dell'agosto scorso nell'ex europeo. Impossibile comunque stabilire la fondatezza di queste voci. Pare scontata anche l'assenza del cardinale Pelligrino, in corso che fu notata anche lo scorso anno in occasione del 41° Salone torinese.

Mentre di questi cose si parla in sala pare che non si parli di niente. Il 1968 si chiuderà con una produzione complessiva di circa 1.580.000 autoveicoli di cui 1 milione 170.000 vetture e 110.000 veicoli d'exportazione. Il fatturato complessivo sarà di 570 miliardi di lire, con un utile netto di 40.000 miliardi di lire. I dati di confronto con lo scorso anno indicano un aumento del 10 per cento nella produzione e del 15 per cento nel fatturato. Nei primi nove mesi del 1968 la produzione complessiva fu di 1.395.812 unità mentre questo



TORINO — Una veduta del Salone dell'auto che sarà inaugurato oggi

anno nel corrispondente periodo la cifra sale a 1.522.180 con un incremento pari al 9,01 per cento. Nel 1967 l'incremento in confronto all'anno precedente fu del 17 per cento. Vanno sottolineati invece il rapporto che si prende in esame e la voce «esportazione». Mentre nel 1967 (sempre per quanto riguarda i primi nove mesi) il confronto con il 1966 registrava un incremento del 6,3 per cento (da 222.100 autoveicoli a 239.761) quest'anno con la cifra complessiva di 422.362 l'incremento sale al 36,37 per cento. Un dato negativo si registra invece nel 1968 per il 1967 l'incremento fu del 18,89 per cento (da 82.306 al 97.615). Nel 1967 l'incremento fu del 18,89 per cento (da 82.306 al 97.615). Nel 1967 l'incremento fu del 18,89 per cento (da 82.306 al 97.615).

Una lieve battuta di arresto. I dati essenziali per quanto riguarda la nostra produzione il resto del settore più che sulle novità (non eccezionali) vive nel clima creato dal ricordo tra la Fiat e la Citroen il cui duello quest'anno (i turisti come sempre gli anno) è stato il fulcro dell'attenzione. Ma è un duello che si è chiuso da tempo. La Citroen ha fatto un capolino al Salone ma era ben poco da vedere. Molti spiriti ancora si aggirano nella zona del Colosseo. Il duello è stato vinto dalla Fiat. Ma è un duello che si è chiuso da tempo. La Citroen ha fatto un capolino al Salone ma era ben poco da vedere. Molti spiriti ancora si aggirano nella zona del Colosseo. Il duello è stato vinto dalla Fiat.

Anche la svizzera Winefood è scesa nel Chianti

Il vino italiano in gran parte in mano a grossi finanziieri

Il prodotto ha cominciato a viaggiare la maggior produzione non è nelle zone tipiche — L'assoggettamento delle cantine cooperative conseguenza dell'intervento

Al CAP di Forlì

«Via le tonsille o vi licenzio!»

Undici lavoratori hanno dovuto sottoporsi all'operazione. Poi sono stati licenziati insieme ad altri 59. Continua la lotta operaia

FORLÌ 28

Un gravissimo e sconcertante episodio che dimostra fin dove può arrivare la mancanza di scrupoli dei dirigenti del Consorzio agrario di Forlì nei confronti dei lavoratori è stato confermato nella conferenza tenuta sabato dal sindacato autonomo. Il rappresentante dello stesso sindacato ha svelato i retroscena della incredibile vicenda cui sono stati sottoposti con il ricatto del licenziamento 11 operai e operai addetti alla macellazione dei polli, costretti mesi fa a farsi asportare le tonsille senza che ne fosse la necessità.

Questi lavoratori secondo il medico di fiducia del CAP erano portatori di stafilococchi che potevano essere trasmessi ai polli. Ma era davvero necessaria la tonsillectomia? Secondo il chirurgo di fiducia del CAP era indispensabile.

Secondo i medici curanti degli operai e secondo i tri medici forlivesi non lo era affatto. Anzi le tonsille di alcuni lavoratori erano state giudicate addirittura sane. A questo è presieduto dal giudizio concorde sulla inutilità

della tonsillectomia al fine della esterminazione degli stafilococchi. Ma il CAP insisteva e insisteva con la minaccia di licenziamento o ro che si sottostavano tutti alla operazione. Il sindacato autonomo che se allora l'autorevolezza del direttore dell'Istituto di microbiologia di Milano Questi sconsigli categorici vennero la assunzione delle tonsille testimoniò che in nessuna altra industria all'entità si era mai preso un provvedimento del genere di questo che l'intervento chirurgico non avrebbe in ogni caso eliminato i batteri e suggerì un trattamento a base di antibiotici.

Ma in ogni opposizione fu inutile. Gli undici operai dovettero rassegnarsi a rimettere le tonsille nella speranza di non perdere il posto di lavoro. Ma invece si ritrovarono disoccupati poiché i dirigenti del CAP li hanno licenziati tutti — non una sola eccezione — nella lista dei 70 tra i licenziati.

Si è parlato sabato nel consiglio comunale di Forlì di «inammana leggerezza» dei responsabili del CAP. Una accusa dura ma pienamente giustificata di fronte a fatti simili che ribadiscono la necessità di un energico intervento ai vertici del Consorzio.

La conferenza del sindacato autonomo si è svolta in un grosso avvenimento cittadino a conferma della portata del «caso» del Consorzio sia dal punto di vista morale che da quello politico.

La sola era gronata da centinaia di persone, erano assieme ai dipendenti del CAP in lotta contro i licenziamenti i rappresentanti della forza politica e sindacale cittadina e un nutrito gruppo di studenti i quali in questi giorni sono spesso al fianco dei lavoratori che occupano il macello.

Ha svolto la reazione il segretario nazionale del sindacato autonomo Stracchi di mostrando che i licenziamenti non trovano alcuna giustificazione e ribadendo gravi critiche alla gestione del Consorzio. Hanno poi parlato Lombardi e D'Agostini della CGIL il compagno con Sergio Flamigni. Bondi della Alleanza contadina Zauli e Flamigni del movimento studentesco.

Gli impiegati del Consorzio hanno deciso di riprendere il lavoro stamane preparandosi però a scendere di nuovo in sciopero se entro 48 ore non vi sarà revoca dei licenziamenti. Gli operai invece continuano la lotta senza sospensioni.

Otello Pacifico

Due note della S. Sede sull'imposta cedolare

IL VATICANO INSISTE PER NON PAGARE LE TASSE

«Meraviglia» per l'annuncio del governo, che viene in pratica accusato di comportamento «steale» - In via subordinata si chiede un'«opportuna rateizzazione»

L'Osservatore Romano di ieri ha pubblicato due note della Segreteria di Stato al governo italiano in merito all'imposta cedolare sugli utili delle azioni spuntate alla Santa Sede. La prima nota risale al 19 luglio 1968 al 10 agosto scorso. Il quotidiano vaticano commenta questi documenti con un breve corsivo non firmato lamentando che la stampa italiana e sempre più frequentemente la stampa straniera si occupano di termini che il giornale definisce «non poche volte offensivi» — della questione.

Le note della Segreteria di Stato sostengono che la Santa Sede dovrebbe essere esentata dal pagamento dell'imposta. La chiesa cattolica insomma non vuole pagare le tasse. Ma così inconsistente appare questa pretesa che perfino il attuale presidente del Consiglio on Leone annunciò al Parlamento nel suo discorso programmatico del 5 luglio scorso che il nuovo governo non aveva intenzione di ripresentare il disegno di legge per

L'Azione Cattolica contro il divorzio

La Giunta dell'Azione Cattolica si è pronunciata contro l'introduzione del divorzio in Italia. Dichiarandosi però favorevole alla possibilità di ricorrere al «replevum» per «costringere» i cattolici a non divorziare. La giunta si è pronunciata contro il divorzio.

Gli argomenti addotti dalla giunta cattolica sono quelli di «ordine pubblico» e «ordine morale». Il comunicato diffuso ieri dalla giunta infatti dopo avere affermato che l'esperienza dei paesi dove il divorzio è consentito avrebbe portato ad una crescente disgregazione della famiglia (ma nessuna dimostrazione viene portata a conferma di questo assunto) ribadisce che «la difesa più giusta della famiglia e del matrimonio non è un fatto che i giudici solo libere scelte contrattuali ma si sforza di cogliere e riconoscere la natura di questa elementare colla della convivenza umana configurandola come una istituzione stabile e disciplinata nell'interesse della nuova comunità che si forma (coniugi e figli) e nell'interesse dell'intera società». Ma come si può sostenere «in termini così rigidi che una non interesse dei coniugi dei figli e della società il mantenimento di un vincolo non più liberamente accettato dagli interessati? Numerose esperienze indicano esattamente il contrario.

La stessa proposta del ricorso al «replevum» d'altra parte appare in questa occasione più come una mossa di pressione conservatrice che come la ricerca di un mezzo capace di garantire effettivamente un'etica partecipativa popolare alla determinazione delle scelte legislative.

Processi in Spagna: 12 anni ad un operaio

MADRID 29. Napoleone Olaso Ibarra, un diligente edile comunista operaio spagnolo è stato condannato in secondo istanza a dodici anni di carcere per associazione di delinquenza. La sentenza è stata pronunciata dalla Corte Suprema.

Peno de entente vaticano di dieci a dodici anni di reclusione sono state chieste dal pubblico ministero il processo con tre quitti o bischi acustici di associazione illegale e possesso di armi da fuoco. Molti altri tribunali spagnoli sono a presentemente nello dell'ordine pubblico ha subito un numero imprecisato di mesi di carcere e forti minacce a due persone accusate di «disordine pubblico» associazione illegale e ribellione alle forze armate.

A l'Alfonso (Cinque) il capitan generale della città ha concesso la sentenza del Consiglio di guerra in base alle quali 20 persone (su 23 accusati) sono state condannate a pene variabili da uno a otto anni di carcere e per ribellione militare. Mancano particolari sull'episodio che è alla base delle dure condanne.

Continuano intanto la visita ufficiale del cancelliere di Bonn Kiesinger a Spagna. Durante un'impugnatura a cui partecipano i ministri spagnoli del franchismo Kiesinger ha detto che il suo governo appoggia l'aspirazione di Franco di entrare nella Comunità economica europea.

Quest'anno l'Unità vi offre un nuovo splendido regalo

Una nuova raccolta delle novelle e racconti di Maupassant

Seicento pagine, elegantemente rilegate in tela-seta con sovrapperta a colori, con settanta altre nuove inedite tavole fuori testo a sei colori. Un'opera eccezionale per il suo valore letterario e artistico

A tutti i nuovi abbonati, con il volume, **l'Unità** gratis nel mese di Dicembre 1968

☐ Abbonamento sostenitore L. 30.000 ☐ Abbonamento annuo L. 18.150 ☐ semestrale L. 9.450

Onesti: autocritica sì, ma anche responsabilità dello Stato

Roma - Napoli jr al «Flaminio»



Rainschön — Schero

Calda accoglienza di Firenze operaia e democratica ai delegati vietnamiti

Proposta una giornata «l'Italia per il Vietnam»

L'importante iniziativa lanciata a Rifredi durante l'incontro con i lavoratori del quartiere — Il ricevimento alla Provincia presenti le maggiori personalità della politica e della cultura cittadine — Una lettera di La Pira — Ton Quang Phie: «Non ci può essere reciprocità fra aggressori e aggrediti» — Dinh Ba Thi: «Se gli americani non si ritireranno dal Sud combatteremo fino alla vittoria»



FIRENZE — Un momento dell'incontro con la delegazione vietnamita a Rifredi

Dal nostro inviato

FIRENZE 29. La proposta di una giornata «l'Italia per il Vietnam» è stata presentata durante l'incontro con i delegati vietnamiti a Rifredi. La proposta, che ha ricevuto un'entusiasta accoglienza, è stata presentata dal segretario del quartiere operaio di Rifredi, Antonio Sestini, che ha sottolineato l'importanza di una giornata di solidarietà verso il popolo vietnamita. La proposta è stata accolta con entusiasmo da tutti i presenti, che hanno deciso di organizzare una serie di iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica italiana sulla situazione in Vietnam.

La delegazione vietnamita era stata accolta nella grande sala del quartiere operaio di Rifredi, dove si sono svolte le riunioni con i delegati italiani. La delegazione, composta da Ton Quang Phie e Dinh Ba Thi, ha espresso il suo apprezzamento per l'accoglienza e ha sottolineato l'importanza di una giornata di solidarietà verso il popolo vietnamita. La delegazione ha anche presentato una lettera di La Pira, che ha espresso il suo sostegno alla lotta del popolo vietnamita per la libertà e l'indipendenza.



IL 50° DEL KOMSOMOL è stato solennemente celebrato oggi a Mosca, in un clima di entusiasmo. Nella foto: un momento della grande sfilata nella piazza Rossa, davanti al grande magazzino GUM davanti al Mausoleo di Lenin

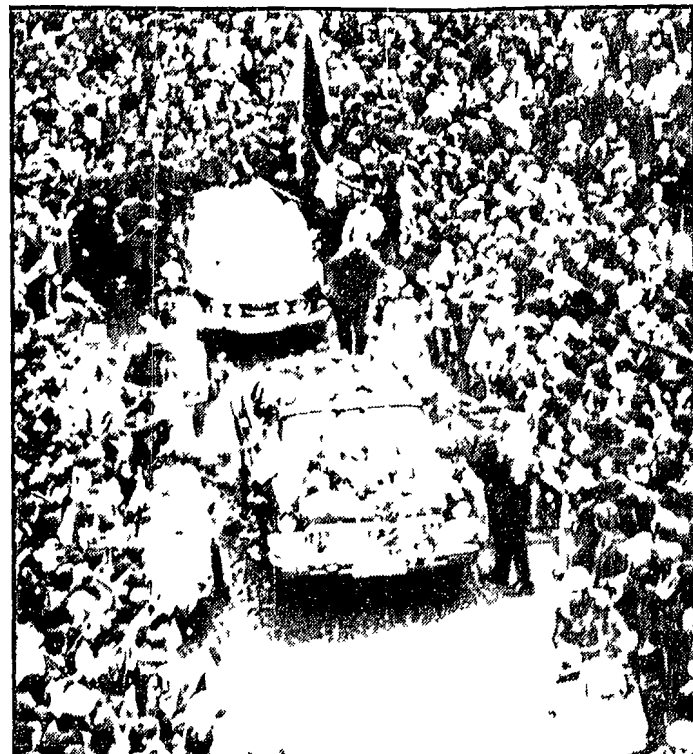
Oggi la firma della legge sulla federalizzazione dello Stato

Grandi manifestazioni a Bratislava per la visita di Svoboda e Dubcek

Decine di migliaia di persone hanno salutato l'arrivo dei dirigenti - Cortei di giovani entusiasti hanno percorso fino a tarda sera la città - Smentiti i pretesi incidenti che secondo la stampa occidentale sarebbero avvenuti lunedì a Praga

Dal nostro inviato

BRATISLAVA 29. Un'entusiasta ed entusiasta manifestazione popolare ha accolto questo pomeriggio il Presidente della Repubblica Ludvig Svoboda e gli altri dirigenti dello Stato e del partito giunti nella capitale slovacca per la firma della nuova legge costituzionale che sancisce la trasformazione del paese in una Repubblica socialista federativa. La manifestazione è stata molto vivace, con decine di migliaia di persone che si sono radunate in piazza per salutare l'arrivo dei dirigenti. I cortei di giovani entusiasti hanno percorso la città fino a tarda sera.



BRATISLAVA — L'imponente folla che ha accolto i dirigenti del partito comunista e dello stato cecoslovacco al loro arrivo nella capitale della Slovacchia

parleranno il Presidente Svoboda e il Primo Segretario del Partito comunista slovacco Husak. La manifestazione è stata molto vivace, con decine di migliaia di persone che si sono radunate in piazza per salutare l'arrivo dei dirigenti. I cortei di giovani entusiasti hanno percorso la città fino a tarda sera.

Questa sera i cortei di giovani entusiasti hanno percorso la città fino a tarda sera. La manifestazione è stata molto vivace, con decine di migliaia di persone che si sono radunate in piazza per salutare l'arrivo dei dirigenti. I cortei di giovani entusiasti hanno percorso la città fino a tarda sera.

La Pira ha anche ricordato il suo incontro col presidente Ho Chi Minh e col primo ministro Phan Van Dong e a questo proposito ha detto: «Il Vietnam ha raggiunto la libertà e l'indipendenza, ma la guerra continua. La guerra che oggi il popolo vietnamita del Nord e del Sud».

La Pira ha anche ricordato il suo incontro col presidente Ho Chi Minh e col primo ministro Phan Van Dong e a questo proposito ha detto: «Il Vietnam ha raggiunto la libertà e l'indipendenza, ma la guerra continua. La guerra che oggi il popolo vietnamita del Nord e del Sud».

Clamorosi sviluppi del giallo spionistico nella RFT

Spedito come un pacco postale il missile Nato rubato a Bonn

Mister X all'opera - Francobolli per il «Sidewinder» - Ridicolizzati i servizi segreti atlantici - La complessa vicenda all'esame del Parlamento tedesco

Dal nostro corrispondente

BERLINO 29. Il Procuratore generale della Corte di Karlsruhe ha oggi annunciato che il tentativo di minimizzare la portata dello scandalo dello spionaggio nella RFT che si è rivelato in questi giorni con una catena di moiti. Il Procuratore Ludwig Martin è partito dall'ultimo scandalo a quello del missile rubato da un sergente maggiore pilota Knappe dal l'aceroporto NATO di Naurum (Baviera) in cui prestava servizio. Il Procuratore ha detto che il missile che pesava settanta chili e che era un missile a missili guidati era stato rubato con la complicità di altre due persone, un polacco e un tedesco, e con un'automobile portante per centinaia di chilometri nella RFT. In un recapito seguito da cui parte in una cassa parte in una valigia è stato fatto proseguire in aereo per l'URSS.

Tuttavia premeva al Procuratore più ammettendo l'esistenza di tale furto aveva detto nell'ottobre dell'anno scorso di minimizzare la portata dello scandalo che irrita e agita tutto il mondo politico tedesco escludere che vi fosse un rapporto qualsiasi fra il caso che coinvolge il sergente pilota e i «suicidi» di questi giorni.

Egli ha voluto escludere qualsiasi rapporto fra i due fatti, dicendo più in là smentendo cioè di nuovo che la morte del colonnello Grinn del ministero della Difesa di Bonn o quella del vice capo del servizio di sicurezza generale di Berlino non erano da collegare con il furto del missile guidato. Il Procuratore ha anche ribadito che per l'ammiraglio Luedke non si può ancora parlare con certezza di spionaggio ma soltanto di sospetto. In questo modo si sta precludendo la linea assunta da Bonn in tutta la vicenda smentire minimizzare e stringere tutto lo scandalo.

Nonostante tutto però il giallo spionistico sembra allargarsi a macchia d'olio e non è affatto da escludere che invece ha inteso fare il Procuratore Martin — che vi sia una strettissima relazione fra i sette misteriosi «suicidi» delle settimane scorse e il caso del missile è da ritenere.

Rientra oggi dall'URSS la delegazione del PCI

MOSCA, 29. La delegazione del PCI guidata dal compagno Emilio Sereni, membro della direzione, ha terminato il suo viaggio di studio in URSS dedicato alle esperienze di educazione ideologica del PCUS. I nostri compagni si sono incontrati con i dirigenti del PCUS e hanno partecipato a una serie di riunioni e colloqui. La delegazione ha anche visitato la fabbrica «Lenin» e l'Istituto di studi sociali dell'accademia delle scienze.

meriti un bacio....

GBC

MILANO - LONDON - NEW YORK

IL TELEVISORE CONSIGLIATO DAL TECNICO

